

L'anno 2026, il giorno 30 del mese di luglio, alle ore 21.00, convocato dal Presidente del Consiglio comunale, Sindaco Peverelli Alberto, si è riunito nella Sala delle Adunanze presso in il Municipio, in seduta pubblica, il Consiglio comunale.

Alla 1^a convocazione, sessione straordinaria, in seduta pubblica che è stata partecipata dai signori Consiglieri a norma di regolamento, risultano all'appello nominale:

PRESIDENTE:

Iniziamo, partiamo con l'appello.

SEGRETARIO COMUNALE:

Peverelli Alberto, presente; Sala Marilinda, presente; Berardinelli Alessandro, presente; Cattaneo Davide, presente; Ferrario Fabio, presente; Piatti Matteo, presente; Sampietro Giovanni, assente; Vergani Elisa, presente; Albonico Alan, presente; Pirovano Pierangelo, presente; Lucca Dario, presente.

LUCCA (Consigliere):

Presente, e chiede di intervenire sull'ordine del giorno. Grazie.

SEGRETARIO COMUNALE:

La seduta è aperta.

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca.

LUCCA (Consigliere):

Grazie Presidente. Buonasera al Consiglio.

Volevo sapere se il consigliere Sampietro è assente giustificato, perché questa mattina ho chiesto in Segreteria, ma mi davano tutti presenti. O è successo qualcosa al consigliere Sampietro nel pomeriggio, oppure non lo so. Chiedo spiegazioni.

La seconda rimostranza che volevo fare al Presidente del Consiglio è sulla lettera olografa che le ho indirizzato nella giornata di ieri, dove al Protocollo numero 4844 le chiedevo, in vista del Consiglio comunale convocato dalla Signoria Vostra per la serata di giovedì 30 luglio “il sottoscritto Consigliere comunale è a richiedere lo sforzo della sua Amministrazione per dotare l'aula consiliare di provvisori impianti di ventilazione sufficienti a garantire un clima idoneo allo svolgimento della riunione consiliare”.

Vedo che non ha attuato niente, se non l'indiretta presa per i fondelli che ho ricevuto nella giornata di ieri o di oggi con le sue delibere, dove abbiamo speso soldi pubblici per fare la manutenzione straordinaria ai ventilatori negli uffici comunali.

Perciò se questa è stata la sua risposta alla mia richiesta legittima di essere in questa sede a rappresentare pur sempre un terzo degli elettori di Grandate, la risposta è stata quella di avermi mandato la delibera di impegno di spesa per sistemare i condizionatori dell'area degli

uffici comunali e non dell'aula consiliare che ne è addirittura sprovvista, il mio gruppo consiliare non può che prenderne atto desolatamente.

Sempre sull'ordine dei lavori il mio gruppo consiliare questa sera intende manifestarle tutto il suo disprezzo indirizzato a Lei, in qualità di Presidente del Consiglio, non di Sindaco, perché Lei dovrebbe essere al di sopra delle parti e tutelare tutti i Consiglieri comunali.

Io mi sono accorto che Lei ha convocato il Consiglio comunale in data 24 luglio 2026 poco dopo che il suo gruppo consiliare di Maggioranza le ha presentato una mozione sui prodotti agricoli sull'origine doganale. E infatti all'arrivo al Protocollo comunale della mozione del suo gruppo consiliare Lei ha convocato il Consiglio.

E questo io lo interpreto un segno di disprezzo verso altri gruppi consiliari che siedono qui, e non dico solo il mio gruppo consiliare, perché giacciono a palazzo ancora delle mozioni, non solo del gruppo Lucca Sindaco, ma anche del gruppo consiliare Civica 2024.

E il fatto che ci ritroviamo all'ordine del giorno una mozione che tra l'altro potrebbe essere anche condivisibile, potremmo anche votare a favore, poi sentiremo le argomentazioni che il gruppo consiliare di Maggioranza porterà all'illustrazione della mozione, ma il vedermi – tra virgolette – e nel vederci – tra virgolette – sorpassati da una mozione che il vostro gruppo consiliare presenta, quando giacciono mozioni ancora dal lontano agosto 2024, cioè parliamo di due anni fa, signor Sindaco, anzi signor Presidente del Consiglio, perché la figura differenziata è fondamentale.

Lei in quest'aula è il Presidente del Consiglio. È anche Sindaco, però in quest'aula Lei rappresenta il Consiglio comunale. Perciò il vederci sorpassati al fotofinish da una mozione generica, perché io mi ricordo le vostre battaglie, e anche delle opposizioni che si sono succedute: “Ah, in quest'aula bisogna solo parlare dei problemi di Grandate”.

Addirittura questa sera il vostro gruppo consiliare ci parla della revisione della disciplina sull'origine doganale dei prodotti agricoli alimentari al fine della tutela, della trasparenza e dell'informazione ai consumatori, quando alla Segreteria comunale sono depositate mozioni esclusivamente riguardanti Grandate.

Una, referendum consultivi, proposta dal gruppo consiliare Lucca Sindaco il 30 agosto 2024 ancora non trattata. Mozione di indirizzo per far rispettare il regolamento del centro sportivo comunale San Pos, e il regolamento per l'applicazione del canone patrimoniale di esposizione pubblicitaria presentata dal gruppo consiliare Lucca Sindaco il 3 luglio 2024. Mozione di indirizzo per approvare il regolamento comunale per le riprese audiovideo del Consiglio comunale di Grandate, non delle dogane, presentata dal gruppo consiliare Lucca Sindaco il 6 agosto 2024. Giace dal 18 settembre 2024 un'interpellanza per il mancato riscontro a una richiesta di un consigliere comunale. Giace presso gli uffici comunali all'attenzione del Consiglio comunale una mozione di indirizzo per un inoltro al Ministero degli Affari Interni sulla convocazione a PEC aziendale di un Consigliere comunale presentata il 14 ottobre 2024.

E non ultimo, perché Lei stasera ci ha messo all'ordine del giorno la revisione della disciplina sull'origine doganale dei prodotti agricoli alimentari...

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, ha una tempistica.

LUCCA (Consigliere):

Sulla sua testa giace una mozione di censura. Sulla sua testa, caro Presidente del Consiglio, anzi sulla testa del Sindaco, le ricordo caro Presidente del Consiglio comunale, che giace una mozione di censura per inadempienze acclarate presentata da due gruppi consiliari, ed è stata presentata il 16 ottobre dell'Anno Domini 2024.

Perciò, signor Sindaco, signor Presidente, faccia Lei i conti.

L'ultima rimostranza è una richiesta al Consiglio comunale dello stralcio del punto numero 4 dell'ordine del giorno con richiesta di rinvio a prossimo Consiglio comunale ad oggetto “Adozione nuovo regolamento edilizio”, con la seguente motivazione.

Ai Consiglieri comunali dei gruppi delle Opposizioni è stata consegnata dalla Segreteria comunale tutta la documentazione depositata, probabilmente, senza dare colpe a nessuno, diamo la colpa all'intelligenza artificiale oppure alla macchina fotocopiatrice, sono state consegnate ai gruppi consiliari di Minoranza solamente le pagine con il numero pari e non con il numero dispari, di conseguenza...

[intervento fuori microfono del consigliere Albonico: “Sulla salvaguardia dei bilanci le dispari”]

LUCCA (Consigliere):

Adesso le guardiamo anche sulla... Aspetta allora.

Va be' inizialmente chiedo che il Consiglio comunale, e prego il Segretario di verbalizzare che non siamo nelle condizioni di poter votare l'argomento sul nuovo regolamento edilizio perché sono state consegnate, e spiace che la PEC a questo giro per voi non abbia funzionato, perché non vi è arrivata la conferma di avvenuta consegna, probabilmente perché il bottino di tutti gli argomenti superava la soglia minima.

D'altra parte vi abbiamo anche chiesto di aumentare la memoria, ma non ci avete...

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca...

LUCCA (Consigliere):

No, non ho finito, Presidente.

PRESIDENTE:

Non ha finito, però stringa i termini perché non può stare qua mezzora a parlare del suo intervento iniziale.

LUCCA (Consigliere):

Io nelle dichiarazioni preliminari posso parlare anche un'ora.

PRESIDENTE:

Lei la dichiarazione preliminare, consigliere Lucca, la può fare se glielo concede il Sindaco.

Per cui già c'è una forma di cortesia del Sindaco.

LUCCA (Consigliere):

A me non mi risulta che Lei abbia la cortesia di potermi togliere la parola, visto che io sto chiedendo di intervenire sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Le dichiarazioni iniziali nel nostro Consiglio le può fare il Sindaco.

Per cui non voglio stare qua a litigare, ma...

LUCCA (Consigliere):

I Consiglieri comunali hanno la facoltà di chiedere il rinvio di alcuni argomenti.

PRESIDENTE:

Cerchi di contenere le tempistiche del suo intervento. Grazie.

LUCCA (Consigliere):

Le sto motivando perché sto chiedendo il rinvio degli argomenti.

PRESIDENTE:

Okay, andremo...

LUCCA (Consigliere):

Allora, sul punto numero 4 chiedo il rinvio dell'argomento perché non siamo nelle condizioni di poter votare il regolamento edilizio che è stato consegnato in parti non complete.

Adesso sulla salvaguardia, che è il punto numero 3 vediamo se ci avete consegnato le dispari o le pari.

[intervento fuori microfono del consigliere Albonico: "Gli allegati sono tutti saltati"]

LUCCA (Consigliere):

Sì, mancano anche le pagine pari, perciò chiedo il rinvio anche del punto numero 3, l'assestamento generale di bilancio visto che i documenti consegnati...

[intervento fuori microfono del consigliere Albonico: "E anche la TARI"]

LUCCA (Consigliere):

Adesso guardo anche la TARI.

Visto che i documenti consegnati ai gruppi consiliari non sono completi.

Sulla TARI non mi esprimo perché non ho chiesto di fare le fotocopie di tutte queste tabelle, se tu le hai chiedo tu.

PRESIDENTE:

Le rispondo sui punti che ha chiesto.

Del consigliere Sampietro so che è assente, non ho guardato oggi il Protocollo, però sappiamo che da nostro Regolamento i Consiglieri hanno dieci giorni per la giustificazione della propria assenza.

Per quanto riguarda la determina che Lei ha citato, credo che quella...

Consigliere Lucca, le sto parlando.

LUCCA (Consigliere):

Sì, la ascolto Sindaco. Mi stavo divertendo sui dispari e sui pari.

PRESIDENTE:

Per quanto riguarda la determina che Lei diceva, che le hanno inviato una determina di manutenzione, io non so chi gliel'ha inviata, sicuramente non gliel'ha inviata il Sindaco.

LUCCA (Consigliere):

No, l'avevo vista all'Albo Pretorio.

PRESIDENTE:

No, Lei ha detto che le è stata inviata come risposta alla sua.

LUCCA (Consigliere):

Va be', quello fa parte della cornice.

PRESIDENTE:

Ah, okay, fa parte della coreografia.

LUCCA (Consigliere):

Va be', comunque la sostanza è che e gli uffici sono al fresco e noi siamo qua a sudare.

PRESIDENTE:

Per quanto riguarda, invece, la questione delle mozioni, soprattutto dell'ultima che è sulla testa del Sindaco, voi lo sapete bene, ma ricordo al pubblico presente che quella mozione è stata portata a ben tre Consigli e non per volere del Sindaco...

LUCCA (Consigliere):

Sì, per discuterla alle 2 di notte.

PRESIDENTE:

E non per volere del Sindaco, ma per motivazioni...

LUCCA (Consigliere):

Per discuterla alle 2 di notte.

PRESIDENTE:

Quando Lei parla io non la interrompo, consigliere Lucca.

LUCCA (Consigliere):

No, no, mi interrompe anche Lei.

PRESIDENTE:

E per tre volte i Consiglieri proponenti hanno scelto, hanno fatto le loro valutazioni di non discuterla.

Per cui dire che il Sindaco non porta le vostre mozioni non è proprio corretto.

LUCCA (Consigliere):

E sulle mie vecchie di due anni fa, rispetto alla sua della...?

PRESIDENTE:

Le ho detto che le portavo volta per volta, e le sto portando volta per volta.

LUCCA (Consigliere):

Bravissimo.

PRESIDENTE:

Allora, non so se per Regolamento c'è la possibilità di sospendere dei punti all'ordine del giorno.

LUCCA (Consigliere):

Certo che posso, se vuole le dico anche l'articolo.

PRESIDENTE:

Il consigliere Lucca chiede di sospendere...

LUCCA (Consigliere):

No, rinvio.

PRESIDENTE:

Di rinviare il punto 2, 3 e 4, è corretto consigliere Lucca?

LUCCA (Consigliere):

No, io ho chiesto solo il 3 e il 4.

[intervento fuori microfono del consigliere Albonico: “Anche in quello della TARI mancano le pagine”]

LUCCA (Consigliere):

Io non ho gli allegati, chiedila tu.

PRESIDENTE:

Il 2, il 3 e il 4. Andiamo al voto.

ALBONICO (Consigliere):

Posso aggiungere?

È difficile fare la Minoranza o l'Opposizione, come diavolo la chiamate. Abbiamo fatto la riunione sul regolamento edilizio e non è stato illustrato, dico: me lo porto, me lo leggerò con calma per il Consiglio perché ne abbiamo parlato. E porca miseria venire a casa con metà dei documenti, mettersi lì per leggerli. Sono anche in un periodo difficile personale e lo sapete sul lavoro, sto diventando matto. Ritaglio un'ora di tempo per studiarli i documenti, me ne trovo la metà, e dico: ma ragazzi, ma vengo a fare il Consigliere comunale o a perdere tempo qua.

Capisco il problema PEC. Non me la sono presa con Rossana che mi ha chiamato e mi ha detto: “Vi preparo le fotocopie”. Però, ragazzi, senza i documenti. Metà della TARI non ho le fotocopie, metà del bilancio non ho le fotocopie, cosa faccio? Vi darò un voto sulle pagine pari o le pagine dispari? Io faccio fatica.

Sinceramente domani alle 6 devo iniziare a lavorare, finirò alle 8 o alle 9 di sera, se devo stare qua a discutere di cose che non ho neanche la possibilità di riscontrare, mi sembra poco serio. Io faccio fatica Alberto. Poi non voglio dare la colpa a nessuno, qui probabilmente nel digitare solo pagine pari, solo pagine dispari, però quel malloppone qui doveva essere alto il doppio. Ne mancano la metà.

[intervento fuori microfono]

ALBONICO (Consigliere):

Fabio l'ho ritirato martedì, me lo leggo stasera, sono da solo a lavorare e devo fare il lavoro di due perché mio fratello ha fatto quello che hai fatto tu, e se permetti io non ho una struttura che mi concede di chiamare qualcun altro. Siamo in due a dividerci l'azienda. In giro la gente a lavorare con 40 gradi, non vi dico in che condizioni si arriva a sera.

Quindi devo fare il cantiere, l'ufficio, le contabilità, i preventivi e fare tutto quello che è connesso alla mia attività. Ritaglio il tempo per leggermi questi, sono rientrato prima, me ne trovo la metà e dico: che cosa vado a fare stasera in Consiglio? Se non me lo rinviare io non sto neanche qui a discuterli, non li ho letti.

Capisco che lui non li abbia letti, non conosce niente di edilizia, non gli interessa, a te nemmeno, a Marilinda nemmeno, senza cattiveria. Lui l'ha fatto perché è il suo ruolo, l'Alberto lo mastica poco, l'ha sentito, lei no di sicuro, lui nemmeno. Io che cosa gli vado a dire all'Assessore? Che non l'ho neanche letto?

Mi dispiace preferisco non parlarne. È vero che è il primo passaggio e basta, però è poco serio pretendere una valutazione di questo, e quindi io chiedo il rinvio di tutti gli argomenti dove i documenti non ci sono stati consegnati integralmente.

Capisco la svista, non mi arrabbio neanche, però metteteci in condizione di fare la Minoranza, l'Opposizione, come lo volete chiamare.

Se volete deliberare da soli ditemelo che io sto anche a casa volentieri. Stasera mi facevo un'oretta davanti alla televisione, mi addormentavo con l'aria condizionata, o facevo un bagnetto in piscina e stavo bene lo stesso. Anzi forse stavo meglio. Così sono dispiaciuto.

[interventi fuori microfono]

ALBONICO (Consigliere):

Tutti e due.

PRESIDENTE:

Pierangelo le PEC le ha ricevute.

ALBONICO (Consigliere):

A me ha chiamato Rossana, io ho controllato la PEC non le avevo quando l'ho controllata e ho detto: tanto mi preparano tutti i documenti, mi hanno chiesto di passare in Comune. Non sono stato d'ostacolo, ho detto alla Rossana: “Va bene, passerò domani a ritirarli così con calma me li leggo”.

Io con calma li ho ritirati e sono andato a lavorare, saltando il pranzo martedì. E dico se poi questo è il modo con cui devo lavorare allora dico: va be', lascio stare non è un problema. Anche perché il mio voto non cambierà gli equilibri.

INTERVENTO

Come ben ha detto c'è da dire che è l'adozione, c'è sempre il tempo per fare le osservazioni e discuterne in sede di approvazione. E quindi i margini per un confronto anche in sede consiliare ci sono.

ALBONICO (Consigliere):

Sul Regolamento sì. Sugli altri due punti no.

Ma sul Regolamento tra l'altro io...

INTERVENTO

Parlavo del Regolamento, evidentemente.

ALBONICO (Consigliere):

Io sul Regolamento contesto anche il fatto che non è stato illustrato nella serata pubblica, dove c'erano solo due tecnici. Uno non lo leggeva per il telefonino perché era piccolo. Sono battute, Paolo Bernasconi l'ha letto, il pubblico che non era tecnico non l'aveva mica letto, non ha capito niente della serata.

A me dispiace che stasera non c'è il tecnico, non c'è il professionista e nessuno che illustra nemmeno al Consiglio comunale che cosa è cambiato rispetto al precedente.

Sono piccole cose, però ti mettono in condizione di capire. Così 61 pagine...

PRESIDENTE:

Alan, la questione è questa. Se la motivazione è cos'è cambiato rispetto al precedente l'Assessore, come anche tu, siete in grado di saperlo.

[lungo silenzio]

PRESIDENTE:

Io ti dico la cosa più importante del Regolamento è il fatto che aspetti e parti che prima facevano volumetria, come potevano essere i nostri balconi, che erano anche quegli aspetti che tu ti lamentavi perché ad oggi quello fa volumetria. Oggi quello non fa più volumetria però.

[breve silenzio]

INTERVENTO:

Però, voglio dire, non si entra neanche nello specifico in sede consiliare norma per norma, perché se no non si finisce più. Anche in quella sede del 22 si è data la possibilità anticipando il regolamento ai tecnici poi di un confronto.

ALBONICO (Consigliere):

Ma viene illustrato articolo per articolo a qualcuno, o va approvato senza leggerlo, sperando che qualcuno faccia osservazioni?

Per me è una follia, il lavoro del Consiglio comunale è vederlo prima.

INTERVENTO:

Ai tecnici non va illustrato perché i tecnici sanno leggere e una volta che hanno il documento in mano evidentemente...

Al pubblico evidentemente se attraverso una mera lettura hanno interesse di approfondire in quel caso uno può entrare nel dettaglio.

Però anche in questa sede io non ci penso minimamente di entrare nel dettaglio di articolo per articolo perché se no passiamo qui da adesso fino alle 2. Non ho questa intenzione di farlo.

Posso dirvi semplicemente cosa è cambiato in semplificazione rispetto al vecchio regolamento, questo sì, ma in poche parole. Dopo di che ci sono tutti i margini per approfondire a casa propria e avanzare le proprie osservazioni, dopo di che discuterne in sede di approvazione eventualmente. Quelle osservazioni verranno valutate, se opportunamente in senso positivo possono essere accolte...

ALBONICO (Consigliere):

È un modo di dire: non ci interessa.

INTERVENTO:

No, no, ma è così, perché io voglio vedere quale Consiglio comunale entra nel dettaglio di articolo per articolo comma per comma. Non esiste.

Dopo di che se Lei mi apre il regolamento e mi dice: volevo capire questo qui.

ALBONICO (Consigliere):

Ma ai Consiglieri comunali non viene illustrato prima questo? No.

INTERVENTO:

Noi ci troviamo in gruppo e viene illustrato nel gruppo. Punto.

ALBONICO (Consigliere):

“Noi ci troviamo in gruppo” chi? L'Opposizione non ha visto nulla.

INTERVENTO:

Ai Consiglieri comunali viene anticipato il documento.

ALBONICO (Consigliere):

Ma viene illustrato da un professionista?

INTERVENTO:

Se vengono chieste delucidazioni si danno le delucidazioni, ma...

ALBONICO (Consigliere):

Arrampicarsi sui vetri non serve a niente.

PRESIDENTE:

Alan, non è arrampicarsi sui vetri questo, anche perché stiamo parlando...

Questo tuo ragionamento io lo concepisco se me lo fa Pierangelo. Tu Alan tutta questa roba te la mastichi, sai benissimo quando vedi una cosa che cosa comporta eccetera.

[lungo silenzio]

PRESIDENTE:

Va bene, Alan facciamo tre minuti di sospensione, si confrontano i Capigruppo e decidiamo su questo punto.

LUCCA (Consigliere):

Prima della sospensione volevo intervenire, Presidente. Posso?

PRESIDENTE:

Ho già sospeso, consigliere Lucca.

LUCCA (Consigliere):

No, non ancora sospeso.

PRESIDENTE:

Sì, sì, l'ho appena detto.

LUCCA (Consigliere):

Lei per sospendere ha bisogno anche del voto del Consiglio innanzitutto.

PRESIDENTE:

Andiamo al voto...

LUCCA (Consigliere):

No, deve mettere al voto la sospensione.

PRESIDENTE:

Andiamo al voto per la sospensione.

LUCCA (Consigliere):

E allora vediamo i suoi accoliti.

PRESIDENTE:

Andiamo al voto per la sospensione di tre minuti del Consiglio comunale.
I favorevoli?

LUCCA (Consigliere):

Eh, figurati. Anche voi accoliti.

PRESIDENTE:

All'unanimità?

LUCCA (Consigliere):

No, che unanimità?

PRESIDENTE:

Tu l'hai alzata e non l'ho ancora detto l'altro voto.
I contrari? Consigliere Lucca.
Viene sospeso tre minuti.

LUCCA (Consigliere):

Okay, ci divertiamo dopo, tra tre minuti.
Io alla Capigruppo non partecipo.

PRESIDENTE:

Non partecipate, Dario.

LUCCA (Consigliere):

No io. L'Alan può partecipare.

[intervento fuori microfono del consigliere Albonico: “Voglio capire qual è la linea e cosa intendete fare”]

(interruzione)

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca.

LUCCA (Consigliere):

No, facciamo l'appello, magari il consigliere Sampietro arriva.

PRESIDENTE:

Il consigliere Sampietro non arriva, per cui ci siamo tutti. O vuole l'appello, consigliere Lucca?

LUCCA (Consigliere):

Gliel'ho già detto di fare l'appello, magari il consigliere Sampietro risponde.

PRESIDENTE:

Facciamo l'appello.

SEGRETARIO COMUNALE:

Peverelli Alberto, presente; Sala Marilinda, presente; Berardinelli Alessandro, presente; Cattaneo Davide, presente; Ferrario Fabio, presente; Piatti Matteo, presente giustificato; Sampietro Giovanni, assente; Vergani Elisa, presente; Albonico Alan, presente; Pirovano Pierangelo, presente; Lucca Dario, presente.

PRESIDENTE:

Il consigliere Lucca chiede la parola.

LUCCA (Consigliere):

Non conoscendo i termini degli accordi raggiunti nella conferenza dei Capigruppo, alla quale il mio gruppo consiliare ha deciso di non partecipare perché nelle segrete stanze gli accordi non mi sono mai piaciuti. Di conseguenza preferisco fare tutto alla luce del sole.

Né il capogruppo Cattaneo, né il capogruppo Albonico hanno avuto la cortesia di riferirmi che accordo è stato raggiunto, perciò mi muovo in autonomia e liberamente.

Allora, nel precedente intervento ho chiesto lo stralcio dei punti numero 4 e numero 3 con la motivazione che il cardine della richiesta del mio gruppo consiliare, in considerazione del fatto che alla PEC istituzionale sono stati, non sono stati, il Comune non ne ha la conferma, perché anche io sono stato raggiunto da una telefonata della Vice Segretaria, che questa sera è la Segretaria notarile di questa assemblea comunale, e gli ho detto, e mi è testimone, di non preoccuparsi perché ha avuto solo la conferma che la convocazione del Consiglio è avvenuta in modo regolare, ha voluto conferma che la mia PEC ha funzionato.

Poi sulla trasmissione degli allegati c'è qualcosa che non è dipeso dal consigliere Lucca, e nemmeno dagli altri Consiglieri, probabilmente perché gli allegati erano troppo numerosi e di conseguenza non vi è la conferma della trasmissione degli allegati per cui il sottoscritto sta chiedendo il rinvio dell'argomento.

A questo punto però, e gli allegati sono qua, se volete io li deposito perché sembra che io mi stia inventando il tutto. Deposito i documenti che mi sono stati trasmessi, essendo io venuto personalmente in Segreteria a ritirare i documenti. E questa è la prova provata che i Consiglieri comunali... Io parlo per me, che il consigliere comunale Dario Lucca non è nelle condizioni di poter votare gli argomenti iscritti all'ordine del giorno poiché sono stati trasmessi solo per gli argomenti del nuovo regolamento edilizio le pagine pari, e per la salvaguardia degli equilibri di bilancio le pagine dispari.

Io potrei pensare che il macchinista fotocopiatrice abbia fatto quello che doveva fare, ma io non ho la prova provata che nelle cartelle ci fossero effettivamente le pagine dispari o le pagine pari.

Perciò mi appellerò al Prefetto nel caso che voi decidiate di proseguire con l'approvazione degli argomenti, ma al Prefetto io deposito seduta stante le copie che mi sono state trasmesse dal Comune, perché se no sembra che io adesso vado a casa e mi levo le pagine dispari per il regolamento comunale e le pagine pari per la salvaguardia. Invece gli argomenti sono qua e di conseguenza non posso altro che depositarli come prova.

Il tutto in violazione ovviamente non di una disposizione da bar, ma in violazione dell'articolo 29 del vigente regolamento del Consiglio comunale che al comma 1 riferisce: “Tutti gli atti relativi agli argomenti iscritti all'ordine del giorno devono essere depositati presso la Segreteria comunale cinque o tre giorni prima dal giorno dell'adunanza, rispettivamente per la convocazione in sessione ordinaria o straordinaria, gli atti relativi alle adunanze convocate d'urgenza o ad argomenti aggiunti all'ordine del giorno sono depositati almeno 24 ore prima del giorno dell'adunanza. 2. L'orario di consultazione è quello ordinario del funzionamento dell'ufficio di Segreteria del Comune”. E qui comunico che io sono venuto nell'orario di apertura, e ho ritirato i documenti che adesso deposito.

Il consigliere Ferrario diceva: “Ah, ma dovevi accorgerti subito”. E ci viene incontro il comma 3: “In caso di necessità tecniche e/o amministrative, con adeguata motivazione del Sindaco, la messa a disposizione dei documenti nuovi può essere fatta con avviso telefonico fino a un'ora prima dell'orario previsto per la convocazione.

Peccato che nessuno si è accorto di questa cosa, non si è accorto il Presidente del Consiglio comunale, non si è accorto nemmeno il consigliere Ferrario. Perciò l'unica scappatoia che avevate questa sera è che io ricevessi una telefonata dal Sindaco alle ore 20, telefonata che non mi è giunta.

Perciò, a seguito di tutto ciò, adesso metteremo in votazione le richieste che io ho già espresso nelle fasi preliminari nel mio intervento sull'ordine dei lavori, vorrei aggiungere che per non far scappare i buoi, visto che passeremo dopo la lettura e approvazione dei verbali della seduta precedente, visto che la discussione dei punti 2, 3 e 4 è di fatto illegittima, perché i Consiglieri comunali di Minoranza non sono...

PRESIDENTE:

Secondo Lei, secondo Lei.

LUCCA (Consigliere):

Secondo me. Ma qui c'è la prova, non è che me la sto inventando. Lei non ha la prova contraria.

Chiedo altresì al Consiglio comunale dopo il primo numero 1 di passare alle mozioni, così concludiamo e archiviamo le mozioni giacenti e rinviando gli argomenti iscritti all'ordine del giorno proprio per violazione manifesta sul deposito degli atti avvenuta in modo irregolare. Grazie.

PRESIDENTE:

Andiamo al voto del rinvio dei punti all'ordine del giorno come richiesto dal consigliere Lucca.

LUCCA (Consigliere):

No, per un punto anche dal consigliere Albonico mi pare, perché io sul punto numero...

PRESIDENTE:

Iniziamo, punto numero 2 rinviare l'approvazione del PEF e della TARI.

I favorevoli? Albonico e Lucca.

Gli astenuti? Pirovano.

I contrari?

Il punto numero 3, rinviare il punto all'ordine del giorno numero 3 che è l'assestamento generale di bilancio e salvaguardia.

I favorevoli al rinvio del punto numero 3? Lucca.

Gli astenuti? Albonico e Pirovano.

I contrari? 7.

Il rinvio del punto all'ordine del giorno numero 4, adozione nuovo regolamento edilizio.

I favorevoli? Lucca, Albonico, Pirovano, Cattaneo, Ferrario, Sala e Vergani.

I contrari? Piatti e Berardinelli.

Gli astenuti? Peverelli.

Passiamo all'altra richiesta del consigliere Lucca, che era quella di portare il punto numero 5, 6 e 7 come primi punti di discussione all'ordine del giorno.

I favorevoli? Lucca.

Gli astenuti? Albonico e Pirovano.

I contrari? Cattaneo, Ferrario, Sala, Peverelli, Berardinelli, Vergani e Piatti.

1. LETTURA ED APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE PRECEDENTI.

PRESIDENTE: Passiamo al primo punto dell'ordine del giorno: “Lettura ed approvazione dei verbali delle sedute precedenti”.

Riguarda la delibera numero 5 che è la lettera dei verbali della seduta del 28 aprile, la delibera numero 6 che è l'approvazione del rendiconto di esercizio 2025, la delibera numero 7 che è la ratifica della quota di applicazione dell'avanzo, la delibera numero 8 che è lo schema di convenzione e di adesione al sistema bibliotecario provinciale, la delibera numero 9 che riguarda la mozione di indirizzo per l'apertura di uno sportello locale per la tesoreria comunale, la delibera numero 10 che riguarda la mozione di censura nei confronti del Sindaco.

Ci sono interventi sui verbali della seduta precedente?

Non ci sono interventi, andiamo al voto.

I contrari?

LUCCA (Consigliere):

Io non partecipo al voto.

PRESIDENTE:

Segniamo che il consigliere Lucca lascia l'aula.

Contrari? Nessuno.

Gli astenuti? Nessuno.

I favorevoli? Tutti.

2. APPROVAZIONE DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI - TERZO PERIODO REGOLATORIO QUADRIENNIO 2026/2029 - AI SENSI DEL METODO TARIFFARIO RIFIUTI (MTR-3) - E DELLE TARIFFE TARI - ANNO 2026.

PRESIDENTE:

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno che riguarda l'approvazione del piano economico finanziario e della TARI.

[intervento fuori microfono del consigliere Albonico: “Spiegacelo bene perché io ho solo metà delle pagine”]

FERRARIO (Consigliere):

Non è che c'è tantissimo da spiegare perché le modifiche non sono rilevanti rispetto alle impostazioni prese nel piano della TARI degli anni precedenti.

Innanzitutto la prima considerazione. Il piano della TARI è di durata quadriennale, quello che avevamo era 2022, 2023, 2024 e 2025, questo che presentiamo stasera è dal 2026 al 2029 con innanzitutto una consapevolezza, che stiamo facendo un piano 2026-2029 che già sappiamo che sicuramente nel 2028 verrà comunque ad avere necessità di essere modificato perché il piano finanziario, il PEF e di indicatori che derivano dal documento MTR che pubblica l'Arera, l'Arera ha dato indicazione che nel 2028 pubblicherà un nuovo manuale per il trattamento tariffario, e quindi ci si dovrà adeguare al nuovo tariffario che Arera pubblicherà nel 2028.

Il piano è fatto diverso dai parametri di riferimento che indica Arera rispetto a quello precedente perché nelle more di quattro anni di questo periodo Arera ha modificato il terzo modello a cui fare riferimento per le fasce, l'applicazione delle fasce, i parametri minimi e massimi sull'imposta.

Sulla relazione che c'è allegata al nostro piano finanziario chiesta ai tecnici c'è comunque l'indicazione che il nostro piano finanziario rispetta tutti i tetti minimi o massimi indicati dall'Arera nel loro modello 3, che è quello che viene applicato in questo piano finanziario.

Come sappiamo dal punto di vista dell'impostazione numerica e contabile il piano finanziario deve prevedere la copertura al 100% del servizio della raccolta. Quindi il primo aspetto da guardare rispetto al quadriennio precedente, o al valore dell'anno scorso rispetto a quello che approviamo quest'anno, è una leggerissima variazione rispetto alle numeriche, agli accertamenti e quant'altro, che porta un piano complessivo, del costo di un piano complessivo di 316.200 euro, vado a memoria, e quindi a suddividere poi le voci di costo e la ricostruzione delle tariffe per dare una copertura al 100% dei 316.000 euro.

Siccome hai le pagine dispari, nella pagina dispari – ho guardato prima – è indicato come costo complessivo non 316.200 euro, ma 313.000 e qualcosa, non per errore, ma perché c'è una quota di compartecipazione che lo Stato riconosce rispetto allo smaltimento rifiuti

dell'istituto scolastico, e non rientra come entrata, ma rientra come abbattimento del costo, e quindi fa diminuire di 2.300 euro il piano finanziario complessivo del costo.

Tu hai solo le pari o le dispari?

[intervento fuori microfono del consigliere Albonico: "Io solo pari"]

FERRARIO (Consigliere):

Hai solo le pari, quindi ti mancano le pagine dispari. C'è un refuso nel titolo "previsione dei costi", che non so se chi ha letto il piano se n'è accorto, ma è un refuso che c'era anche l'anno scorso e che c'era anche due anni fa perché il sistema non ci permette, nella compilazione di un modulo non editabile, di cambiare l'indicazione dell'anno.

Quindi è indicato "Previsione dei costi anno 2024".

[interventi fuori microfono del consigliere Albonico: "Su Arera ho le pari"]

FERRARIO (Consigliere):

È indicato 2024, ma in realtà si sta parlando di 2026.

Gli uffici hanno rilevato questa cosa per tempo, e gli uffici hanno fatto già anche una segnalazione di richiesta al nostro fornitore dell'Halley perché è impossibile che non si possa cambiare, come avevamo visto in alcuni documenti del bilancio, l'intestazione.

Quindi comunque segnalo che l'intestazione non è editabile, ma quel 2024 non si riesce a cambiare per problemi informatici, il testo quindi non è editabile.

Dal punto di vista della costruzione del piano il PEF, quindi la nostra sostenibilità del piano finanziario, è stato accompagnato nella sua costruzione, nella visione o meno per tutta la parte tecnica per arrivare alla costruzione del piano economico finanziario dalla San Marco, che è la società che si occupa poi con noi della riscossione del tributo e del recupero del credito.

Vi è poi un ente terzo, che il Comune ha cercato, che deve essere per forza terzo e non collegato né all'Amministrazione né all'ente che poi si occupa della gestione della raccolta del tributo, che è una società individuata in questo caso nella società Sepe di Poggibonsi, che è quella che ci ha rilasciato la dichiarazione di verifica che il piano finanziario che abbiamo costruito insieme alla San Marco corrisponde ed è corretto legalmente rispetto a tutti i criteri indicati dall'Arera nella modalità di costruzione di un piano finanziario.

Per curiosità di informazione il costo di questo affiancamento per arrivare alla determinazione del PEF da parte della San Marco per tutta la costruzione è stato di 1.200 euro, quindi anche poco rilevante. E la dichiarazione che ci ha fatto, invece, la società Sepe della corrispondenza del piano finanziario alla realtà dei fatti e i costi effettivamente sostenuti, di fatto è come se sostituisse la relazione del revisore contabile, perché in questo caso sul PEF il revisore contabile non è tenuto a esprimere un parere di revisione, ma è tenuto un ente che deve cercare il Comune terzo a se stesso per farsene validare il piano finanziario.

Dentro il prospetto – mi dicevi hai solo le pari – oltre al piano dei costi suddiviso tra utenze domiciliari e utenze non domiciliari, il criterio è quello mantenuto e fatto anche negli altri anni, ossia avendo sempre ben presente com'è la composizione del nostro territorio, abbiamo sempre cercato di far pesare la maggior parte dell'imposta sulle utenze non domestiche rispetto alle utenze domestiche, sapendo che anche nei confronti dei Comuni vicini, nonostante più di due terzi del costo del nostro smaltimento dei rifiuti, la nostra TARI, vanno sulle utenze non domestiche, le aziende da noi pagano comunque meno che nei territori vicini. Un po' per la dimensione e la quantità delle aziende, e un po' per tutto.

Per dare una suddivisione precisa del totale dell'imposta sui 316.000 euro, 99.500 euro vanno sulle utenze domestiche, quindi sui residenti di Grandate.

Se facessimo la media del pollo, su mille nuclei familiari, sulle utenze domestiche sono dai 400 a 500 euro a nucleo familiare. 215.000 euro, invece, vanno sulle utenze non domestiche.

Nella ricostruzione del piano, invece, a chi non ha seguito bene le discussioni che abbiamo fatto in questi tre o quattro anni sui bilanci di previsione e sui bilanci di revisione, c'è una scheda che indica le variazioni percentuali dell'ipotetico gettito che la macchina butta fuori rispetto alle fasce. Rispetto alle fasce del numero dei componenti delle utenze domestiche e rispetto alle fasce per le tipologie catastali di tutte le utenze non domestiche.

Osservando quelle percentuali lì ci sono delle percentuali apparentemente rilevanti di variazione. Vi faccio degli esempi.

I nuclei familiari uso domestico con tre componenti hanno un più 3,5%, i nuclei familiari con quattro componenti un meno 1,9%. Questo non è determinato dal fatto che noi abbiamo modificato il carico del costo al nucleo familiare con tre componenti. È modificato dal fatto che in questi tre o quattro anni abbiamo fatto tutta una serie di accertamenti sulla composizione dei nuclei familiari, sulle metrature effettive soggetto della tassazione, sulle tipologie di accatastamento e sui metri quadri delle attività commerciali, che hanno portato all'interno della categoria una variazione più o meno rilevante rispetto al gettito portato. Quindi la famiglia pagherà sempre i suoi 3 euro e qualcosa al metro quadro, ma se dichiarava 60 metri quadri e dall'accertamento ne sono venuti 70 in quella categoria lì sono aumentati di 10 metri quadri, quindi le variazioni percentuali che ci sono in categoria sono frutto, al 99%, non della modifica dei criteri di Arera, o della modifica del nostro piano, ma di tutti gli accertati fatti sino ad oggi che sono tanti, perché vi ricordo che negli ultimi tre anni noi tra diretto, sanzione e recupero abbiamo recuperato più di 70.000 euro di gettito non...

[intervento fuori microfono]

FERRARIO (Consigliere):

È uguale, deve essere in pareggio. Siamo in pareggio a 316.000 euro, con un incremento sul 2026 rispetto...

[interventi fuori microfono]

FERRARIO (Consigliere):

Abbiamo una parte non incassata, non rilevante comunque sulla TARI normalmente.

SEGRETARIO COMUNALE:

Non rilevante perché poi c'è il lasso temporale. Vi ricordo che uscendo, soprattutto sulla seconda rata, a fine anno, è facile che poi l'incasso vada nell'anno successivo.

Quando redigiamo il PEF dobbiamo ragionare sui dodici mesi, quindi al 31/12 c'è lo spartiacque. Poi è fisiologico che comunque ci sia una parte, diciamo, di morosi che però a seguito poi dell'attività che ha giustamente detto il consigliere Ferrario, da due o tre anni l'ufficio sta portando avanti, mi sento di dire anche con mia soddisfazione si sta facendo un bel lavoro di recupero, e quindi il lasso di tempo salta, non è più combaciante.

[intervento fuori microfono]

FERRARIO (Consigliere):

L'incassato negli anni precedenti eravamo superiori al 90%. Qualche anno siamo arrivati al 96-97 sull'incassato.

SEGRETARIO COMUNALE:

Le variazioni di gettito che possiamo avere è la possibilità, e ne stanno arrivando diverse di domande, da parte delle ditte di sottrarsi al regime diprivativa, e dalla fine dell'anno scorso a quest'anno mi sono già arrivate tre o quattro domande ed escono chiaramente dal nostro gettito.

FERRARIO (Consigliere):

Sì, abbiamo quei casi lì e abbiamo i casi in cui qualcuno ha fatto, poi lo vedremo magari nelle variazioni, la richiesta al catasto di accatastamento diverso dell'immobile, e ha chiesto addirittura il rimborso sul pregresso.

[intervento fuori microfono]

FERRARIO (Consigliere):

Con i controlli che fa la San Marco. Verifichiamo con gli incroci e le quadrature rispetto alle dichiarazioni, quello che c'è sull'Agenzia delle Entrate, ma la San Marco ha fatto tutta una serie di verifiche. Tieni conto che loro hanno tutto l'interesse ad andare a verificare e controllare e rilevare perché noi li paghiamo una quota fissa che poi sale con logiche percentuali in funzione al totale del recuperato, più una percentuale di aggio sull'effettivo riscosso sugli accertamenti.

[intervento fuori microfono]

FERRARIO (Consigliere):

Progetti, verifiche, incroci catastali. Ne abbiamo verificati tantissimi in questi anni qua. Le utenze, l'incrocio con i nuclei domestici.

Ma banalmente avevamo dei nuclei familiari in cui non c'era l'aggiornamento dei genitori residenti trasferiti insieme ai figli, o figli usciti dai genitori, o cose del genere, perché non lo comunicano. Chi ha fatto l'ampliamento della casa, siccome in automatico la licenza edilizia di ampliamento di due locali non comporta automaticamente l'ampliamento di metratura...

[interventi fuori microfono]

FERRARIO (Consigliere):

Che dovresti produrre.

[intervento fuori microfono: "È lo stesso problema del catasto di cui si parlava..."]

FERRARIO (Consigliere):

Però noi negli anni scorsi... Adesso nel 2025 un po' meno, nel 2024 dall'attività di controllo e recupero abbiamo avuto un gettito superiore ai 30.000 euro. Nel 2025 di 22 o 23.000 euro. Tutte queste cose qui hanno comportato un ribaltamento un po' delle attribuzioni dei costi all'interno delle singole categorie.

Poi, per esempio, ci sono delle cose che apparentemente sembrano di difficile spiegazione. Uno guarda e dice: le categorie commerciali, alcune sono aumentate, alcune sono diminuite. Quello riguarda soprattutto quello che si è modificato all'interno dei centri commerciali. Dell'area distributiva, che era area distributiva alimentare è diventata non alimentare assoggettata a tariffe diverse o meno, e quello ha fatto spostare da una categoria all'altra il gettito.

L'altra cosa è la variazione media, invece, sulle domestiche, perché anche quello conta rispetto ai numeri. Le tre categorie domestiche che la fanno da leone sono quella dai 2, 3 e 4 membri, sulle categorie domestiche da sole fanno il 56% dei nuclei familiari. La modifica media su queste qui è l'1,78%. Quindi sulle domestiche la differenziazione comunque è la minore in assoluto. La maggior parte si ha sulle utenze non domestiche e sul cambio di destinazione di alcune attività.

È anche quella dove abbiamo fatto la maggior parte di recupero. Banalmente c'era un'attività commerciale che nel 2024 aveva sulla TARI meno del 50% dell'attività effettiva. Ed è stato così per vent'anni.

PRESIDENTE:

Poi due dati che possono essere interessanti. Il primo, che credo senza ombra di dubbio il 2026 e il 2027 saranno gli ultimi due anni dove avremo la TARI a questo livello,

perché poi sappiamo che nel 2027 andiamo a gara, e noi ad oggi stiamo facendo riferimento a dei costi di sette anni fa bene o male.

Siccome poi quando abbiamo fatto la gara non c'era ancora l'attuale codice dei contratti che obbligava in caso di situazioni particolari all'adeguamento in automatico, quindi la nostra gara, che era un tre più tre, aveva inserito, e l'operatore aveva accettato, al massimo un aumento del 5%. Infatti noi siamo riusciti a contenerlo tra il 4 e il 4,5%.

Sicuramente oggi la gara andrà a gara con i costi di adesso, non con i costi di otto anni fa, per cui...

[intervento fuori microfono del consigliere Pirovano: "Perché non... Scusa, scadeva nel 2026, giusto?"]

PRESIDENTE:

No, il nostro era un tre più tre. Poi abbiamo fatto la proroga di un anno.

FERRARIO (Consigliere):

Ed è diventato quattro.

PRESIDENTE:

Oggi noi stiamo andando avanti perché il Sindaco ha fatto un'ordinanza sindacale essendo un servizio indispensabile eccetera. Per cui abbiamo fatto questa...

[intervento fuori microfono del consigliere Pirovano: "Perché non abbiamo anticipato [inc.]?"]

PRESIDENTE:

Che cosa?

FERRARIO (Consigliere):

Per evitare il costo.

[intervento fuori microfono del consigliere Pirovano: "Perché non abbiamo anticipato il bando?"]

FERRARIO (Consigliere):

Per evitare il bando di un anno.

Quando faremo il bando nel 2027 il bando deve essere per forza accompagnato da un PEF specifico con la revisione prezzi nel 2027. Quindi noi stiamo sapendo già oggi che quando rifaremo il bando nel 2027, a seconda della tipologia del servizio gli chiederemo con i costi del 2027, avremo un PEF di costi, il 15%, il 20%...

PRESIDENTE:

No, di più.

FERRARIO (Consigliere):

25% minimo più alto rispetto all'attuale.

[intervento fuori microfono del consigliere Albonico: “[inc.] tariffe TARI con il 25% superiore?”]

FERRARIO (Consigliere):

Più o meno.

PRESIDENTE:

Superiori sicuro.

[intervento fuori microfono del consigliere Pirovano: “Per questo dico perché non abbiamo anticipato?”]

PRESIDENTE:

Ma non ti cambiava niente Pier, perché in ogni caso...

FERRARIO (Consigliere):

Ci cambiava solo che ci prendevamo l'aumento del 25% un anno prima.

PRESIDENTE:

In ogni caso tanto tu la facevi là, potevi farla con il costo di un anno fa, usiamo questo termine. Però il codice dei contratti adesso ti obbliga, se cambiano le condizioni, all'adeguamento automatico, e tu non la puoi più contrattare quella cosa lì, è automatica punto.

FERRARIO (Consigliere):

Non su tutto, ma la revisione prezzi per l'80% va fatta.

PRESIDENTE:

Quello.

L'altra cosa che poteva interessare come dato ISPRA, l'ultimo dato della modalità in cui noi conferiamo è consolidato quello del 2024. Noi nel 2014 facevamo raccolta differenziata per il 55,67%, in dieci anni siamo passati al 71,46%.

Però è anche vero che non è tutto oro quello che luccica perché questa qui sarebbe una cosa stupenda se fossimo rimasti alla stessa quantità di tonnellate di produzione di rifiuti.

Noi nel 2014 producevamo 2.200 tonnellate, oggi noi siamo a 2.800. In dieci anni abbiamo fatto 600 tonnellate in più complessivamente, tra indifferenziata e differenziata.

Poi per quanto riguarda l'altra parte, che può essere interessante...

[intervento fuori microfono del consigliere Pirovano: “Scusa Alberto, perché di fronte a una stabilità di popolazione e di contesto abbiamo un aumento così forte?”]

PRESIDENTE:

Non so se è anche cambiato il fatto della distribuzione, che adesso fa tremila *packaging*, e quindi quello può portare magari anche a un aumento importante del rifiuto. Oppure anche...

[interventi fuori microfono]

PRESIDENTE:

Tanti adesso comprano on-line, per cui tutto ti arriva con il pacchettino, con il confezionamento eccetera, che magari nel 2014 gli acquisti on-line praticamente non..

[intervento fuori microfono del consigliere Albonico: “[inc.] il riciclabile e non riciclabile, c'è dentro anche l'umido in quell'aumento?”]

PRESIDENTE:

Sì, sì, tutto.

Se tu guardi nel 2024 l'organico, quindi l'umido, sono 410 tonnellate su 1.170.

[intervento fuori microfono del consigliere Albonico: “E nel 2014?”]

PRESIDENTE:

Non ce l'ho. L'ho fatto di tre anni. Nel 2022 l'organico era 324, sono 100 tonnellate in tre anni di organico.

È una riflessione che stiamo facendo, però per iniziare a capire ancora di più probabilmente – dico probabilmente – nella prossima gara il nero lo faremo con i sacchi taggati. Per iniziare a capire un po' questo aspetto.

Poi non sarà mirato, diciamo, a premiare in questo momento la capacità dell'unità familiare di fare meno. Produco in un anno, in due anni meno secco, e quindi ti vado ad abbattere la tariffa. Per ora non introduciamo questo aspetto perché è molto complesso, però vogliamo iniziare a introdurre una forma per iniziare a monitorare a livello di nuclei o di aziende eccetera, quanto è l'impatto.

Anche perché un punto potrebbe essere non partiremo subito così, però sappiamo che ci sono comuni limitrofi che il nero non lo fanno settimanalmente come lo fanno a noi, ma lo

fanno ogni quindici giorni. Montano Lucino, per esempio, con la nuova gara ha fatto questa scelta.

[intervento fuori microfono del consigliere Albonico: “Che porta a differenziare molto di più l'altra roba”]

PRESIDENTE:

Però abbiamo detto: noi in questo momento non ce la sentiamo perché probabilmente non tutti hanno un cortile, hanno un'area fuori dove possono lasciare lì il nero quindici giorni, soprattutto nel periodo estivo. Per cui per ora con la nuova gara andremo a continuarlo a fare settimanalmente.

L'altro aspetto è l'aspetto che riguarda i bonus per quanto riguarda la TARI per le utenze domestiche. Questo qui è Arera che in base all'ISEE va ad applicare poi in automatico l'abbattimento del 25%. La misura è fino a tre figli, quindi da zero fino a figli se ha un ISEE di 9.700 euro hai l'abbattimento, se hai quattro figli devi avere l'ISEE di 20.000 per avere l'abbattimento. Però non so chi può avere un ISEE da 20.000 con quattro figli.

Però, per esempio, quest'anno è stato il primo anno, il 2025, che è stata applicata questo tipo di misura. Noi in paese abbiamo avuto circa una cinquantina di nuclei familiari.

[intervento fuori microfono del consigliere Albonico: “Che hanno richiesto l'abbattimento?”]

PRESIDENTE:

Non che hanno richiesto, che hanno... Perché tu lo puoi richiedere e poi non ti viene concesso.

[intervento fuori microfono del consigliere Albonico: “Che hanno diritto di”]

PRESIDENTE:

Circa una cinquantina che hanno usufruito della misura. Questo per dare l'idea.

[intervento fuori microfono del consigliere Pirovano: “Sicuramente extracomunitari”]

PRESIDENTE:

Non solo, Pier.

[interventi fuori microfono]

[intervento fuori microfono del consigliere Albonico: “Su mille...”]

PRESIDENTE:

1.200 nuclei familiari circa, sì. Questo è un po' il punto.

L'altro punto è che i coefficienti che noi abbiamo applicato per i calcoli, perché è consentito applicare il coefficiente minimo medio o massimo, per poi ricavare quelle aliquote del calcolo della tariffa fissa o della tariffa variabile, l'Amministrazione per ora riesce ad applicare la minima.

Lascio la parola ai Consiglieri.

Consigliere Albonico.

ALBONICO (Consigliere):

Noi vista l'esposizione ci fidiamo che sulle pagine dispari c'era quel contenuto. Prendiamo atto e non ci sono problemi da parte del nostro gruppo per approvare questo punto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Il consigliere Lucca ha chiesto la parola.

LUCCA (consigliere):

Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Prego.

LUCCA (Consigliere):

Con la circolare numero 585 del 2020 ANCI Lombardia ha fornito un'utile informazione in merito alla validazione del piano economico finanziario per i rifiuti.

Lei, più che Lei il suo gruppo consiliare questa sera ha depositato una mozione che arriva dall'ANCI, e chiede al Consiglio comunale di Grandate di approvare quell'intendimento. Ne parleremo al punto successivo.

Però io mi accorgo che l'ANCI la ascoltate quando vi fa comodo, perché sulle cose importanti l'ANCI so che vi scrive che "Per l'approvazione del piano economico finanziario e degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti il parere dell'organo di revisione dell'ente è obbligatorio".

Anche se mi fare i segni che nella sbobinatura poi non risultano, se vuole io deposito la circolare numero 585 del 2020, dove ANCI dice che il revisore dei conti deve validare il PEF dei rifiuti. Va be', tra le mille carte, pagine dispari, pagine pari che ci avete consegnato, io non trovo nessun parere del revisore dei conti, e perciò già questo fa decadere la legittimità della deliberazione, anche perché in assenza di un documento importante.

[interventi fuori microfono]

LUCCA (Consigliere):

Signori, io non sto raccontando le barzellette, vi ho letto la circolare dell'ANCI.

[intervento fuori microfono: "L'ANCI..."]

LUCCA (Consigliere):

Okay, l'ANCI quando vi fa... Ma è per quello che io ho fatto la premessa che l'ANCI la ascoltate per le dogane, e mentre sui rifiuti la ignorate. Basta, la polemica finisce qua.

PRESIDENTE:

No, ma è una polemica importante, perché stai mettendo in dubbio la legittimità di questa delibera.

LUCCA (Consigliere):

Sì, per me è illegittima, infatti non la voterò.

PRESIDENTE:

Però non è così, Dario.

LUCCA (Consigliere):

Ma non la voterò non solo perché manca il parere dei revisori.

PRESIDENTE:

Come ha detto il consigliere...

LUCCA (Consigliere):

Va be', Lei mi sta interrompendo.

PRESIDENTE:

Sì, la sto interrompendo.

LUCCA (Consigliere):

Sta violando la mia libertà di poter esprimere liberamente il mio pensiero.

PRESIDENTE:

Le volevo spiegare, Consigliere.

LUCCA (Consigliere):

No, me lo spiega nella sua replica, adesso mi lascia finire gentilmente il mio intervento.

Allora, l'ANCI vi fa comodo per parlare delle dogane, sui rifiuti invece boh, chi se ne frega.

Seconda argomentazione. Leggo nella deliberazione... Perché poi il dubbio mi sorge, perché gli allegati sono le pari e dispari e quelle pari, mentre il testo della bozza della proposta di deliberazione è regolare. Perciò mi viene il dubbio che avete depositato solo le pagine dispari e le pagine pari perché la proposta di deliberazione è qui, c'ha le pagine pari e c'ha le pagine dispari, mentre su tutti gli allegati avete deciso per un po' di dare le dispari, per un po' di dare le pari. E già questo in violazione dell'articolo 29 del nostro Regolamento, che non avete messo nelle condizioni i Consiglieri comunali di leggere dalla A alla B i Promessi Sposi, o la Divina Commedia. Andiamo avanti.

Poi leggo che ravvisate voi l'urgenza di dare attuazione al presente provvedimento. Volevo capire da cosa deriva l'urgenza, perché che Arera inviti i Consiglieri comunali ad approvare entro il 31 luglio questo piano economico io non l'ho letto da nessuna parte.

Dico fortunati i Consiglieri comunali che sono al fresco e possono votare nella frescura la delibera, ma che Arera mi imponga a me di essere qua al caldo, a soffrire il caldo a votare una delibera, e che voi dichiarate e avvisate l'urgenza, volevo capire i motivi dell'urgenza.

E poi, altra cosa, avete previsto come in tutte le cose, ma in Italia non mi pare che le leggi possano essere retroattive, a meno che ci sono le leggi *ad personam*. La storia italiana ci ha insegnato la retroattività delle leggi. Ma anche su questo piano economico finanziario io dovrei votare che la presente deliberazione è efficace dal primo gennaio 2026, cioè sette mesi fa. Boh, votatevela.

Poi mi fa piacere, e rispondo non so se al Sindaco, al Presidente del Consiglio, o al consigliere Ferrario, sui rifiuti. Già l'anno scorso ricordo della figura di palta che avete fatto con il popolo, perché i sacchi non c'erano. Oggi ho visto con soddisfazione che i sacchi del 2027 li avete già ordinati, e siamo a luglio.

[interventi fuori microfono]

LUCCA (Consigliere):

Boh, speriamo che arrivino prima. E basta.

Per la dichiarazione di voto interverrò successivamente in attesa delle risposte ai miei dubbi di legittimità sulla delibera. Grazie.

FERRARIO (Consigliere):

Mi unisco alla speranza sui sacchi, perché è uno degli argomenti, anche per chi lo fa di mestiere, più difficoltosi di questo periodo. Sacchi, cellofan, tutti i derivati del petrolio, oltre che avere il 30% in più di costo, hanno delle difficoltà di consegna e produzione enormi. E quindi una delle motivazioni di averli ordinati due mesi prima dell'anno scorso è anche la condizione economica complessiva che c'è in giro. E non è mica detto che comunque li consegnino per tempo lo stesso.

Per quanto riguarda il termine, invece, Dario, il termine del 31 luglio per l'approvazione del PEF e della TARI, è stato inserito nella legge di bilancio del 2026, che indica come 31 luglio il termine per l'approvazione, il 30 di settembre per il deposito sulla piattaforma di Arera, ed eventuali variazioni o modifiche del PEG relativo alla data entro il 31 dicembre. Quindi sono termini indicati nella legge di bilancio 2026.

LUCCA (Consigliere):

E sul revisore?

FERRARIO (Consigliere):

Il revisore non è un ente che deve obbligatoriamente rilasciare il parere, ma l'Amministrazione è obbligata a chiedere una certificazione, un parere ad un tecnico, che potrebbe anche essere il revisore, perché puoi chiederlo anche al revisore in quanto tecnico, rispetto alla congruità e alla certificazione del proprio parere, ma il revisore non è obbligato a farlo.

PRESIDENTE:

Dario non ti possono convincere, però sui punti del TUEL, dove ci sono obblighi e i compiti del revisore, questo non rientra. Il revisore...

[intervento fuori microfono del consigliere Lucca]

PRESIDENTE:

Ma io te lo spiego, ti sto rispondendo.

FERRARIO (Consigliere):

Il revisore lo paghi.

PRESIDENTE:

Il revisore se vuole lo può fare, ma avviene con un incarico a parte.

[intervento fuori microfono del consigliere Lucca: "Lo ha detto l'ANCI, siamo iscritti all'ANCI"]

PRESIDENTE:

L'importante è che sia certificato da un ente terzo che certifica che il PEF ha tutte le sue caratteristiche. Come abbiamo fatto tutti gli altri anni e come fanno tanti altri Comuni in tutta Italia, non siamo gli unici.

Dichiarazioni di voto? Consigliere Lucca.

LUCCA (Consigliere):

Grazie Presidente.

La mia dichiarazione di voto è che per i documenti trasmessi al mio gruppo consiliare non sono nelle condizioni di poter esprimere un voto consapevole in considerazione del fatto che la Segreteria comunale mi ha consegnato gli allegati solo con le pagine dispari, mancando quelle pari. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Albonico.

ALBONICO (Consigliere):

Noi, come anticipato, viste le spiegazioni ricevute, non ho motivo di dubitare che nelle pagine che mi mancano ci sia scritto quello che mi è stato spiegato dal consigliere Ferrario, non abbiamo difficoltà ad approvare poi il punto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Passiamo al voto.

I contrari? Il consigliere Dario Lucca.

Gli astenuti? Nessuno.

I favorevoli?

Vista la spiegazione anche del consigliere Ferrario sull'esigenza dell'immediata eseguibilità.

I contrari? Il consigliere Lucca.

Gli astenuti? Nessuno.

I favorevoli? La rimanenza.

3. ASSESTAMENTO GENERALE DI BILANCIO E SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI PER L'ESERCIZIO 2026 AI SENSI DEGLI ARTT. 175, COMMA, 8 E 193 DEL D.LGS. N. 267/2000.

PRESIDENTE:

Passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno che è l'assestamento generale di bilancio e la salvaguardia.

LUCCA (Consigliere):

Posso fare una dichiarazione preliminare sul punto?

Non chiedo il rinvio perché tanto il Consiglio si è già espresso. Volevo semplicemente capire l'argomento all'ordine del giorno del Consiglio comunale non parla di DUP. So che domani è la scadenza, c'è una scadenza del DUP domani.

[intervento fuori microfono]

LUCCA (Consigliere):

Okay. Visto che sapete che ci sono problemi sulla PEC dei Consiglieri, non vorrei farvi perdere l'occasione per poi chiamarci e dire: venite a prendervi la copia. Poi veniamo e ci date le pagine che vi interessano. Non potevate darcelo stasera, visto che i Capigruppo siamo tutti qua? Anzi, i Capigruppo, il DUP andrebbe consegnato a tutti i Consiglieri.

Va be', che il consigliere Sampietro magari ha una PEC benedetta e la sua funziona rispetto ad alcuni di noi che non girano come...

Volevo capire quando si è riunita la Giunta per il DUP, o lo farà al termine del Consiglio comunale di questa sera. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, la Giunta si troverà domani e consegneremo, mi auguro nei termini, tramite la PEC il DUP.

PRESIDENTE:

Passiamo al prossimo punto, che era quello dell'assestamento e delle variazioni. Grazie.

FERRARIO (Consigliere):

Come consuetudine arrivati a questa parte dell'anno c'è questa presa d'atto dell'assestamento di bilancio, delle condizioni economiche complessive dell'ente e della presa d'atto che non vi siano debiti fuori bilancio.

Sostanzialmente l'assestamento di bilancio fatto alla metà dell'anno è quella situazione economica contabile che fa una fotografia di quello che era stato previsto in termini di spese e in termini di incassi da parte dell'Amministrazione.

Se ne conoscono già oramai sei mesi e mezzo perché i numeri sono circa la metà di luglio, e quindi si interviene con modificare, rettificare alcuni capitoli che in fase di previsione siano stati più o meno capienti rispetto alle previsioni di spesa, o più o meno coerenti rispetto alle previsioni di entrata, per riassettare il più possibile, rispetto alla realtà, quello che il bilancio di previsione cerca di avvicinare comunque, ma che non può prevedere nei movimenti di corso d'anno.

Devo dire che negli ultimi due o tre anni, anche sulla parte assestamenti, tranne l'anno 2022, che ci ha stravolto un po' di più la modifica rilevante del contributo frontalieri, gli assestamenti, quindi quelle che sono poi le variazioni che in questo caso non sono solo delle variazioni di bilancio, ma sono degli assestamenti rispetto agli equilibri, non sono tantissime in termini di valore numerico rispetto a quello che dava il bilancio di previsione.

Stiamo parlando di un importo complessivo in variazione sulle entrate o sulle uscite di 95.000 euro, di cui la parte da leone per circa 40.000 euro la fa il pezzo del sociale rispetto ad alcuni interventi sugli anziani e sull'handicap.

Ve n'è un'altra parte rilevante che, invece, sia in entrata che in uscita deriva dall'aver portato a termine, grazie al lavoro che hanno fatto gli uffici e alcuni interventi sulla parte hardware e software di avere ottenuto in entrata i relativi contributi sul PNRR rispetto alle spese sugli adeguamenti informatici.

Quindi per più del 60% non sono legati a movimenti particolari di erroneo o sopravvalutate o sottovalutate previsioni di spesa, ma conseguenze di attività fatte.

Vi sono poi, invece, su alcuni capitoli, in particolar modo sulle utenze, alcune necessità di copertura di maggiore uscita perché i costi sono leggermente più alti rispetto a quelli previsionali.

Non essendo tantissime ve le posso anche elencare e leggere una per una, che ci portano al complessivo assestamento di 95.000 euro.

Abbiamo sul fronte delle entrate 2.500 euro, come dicevamo prima, a seguito dell'attività di recupero fatta ovviamente nel primo semestre del 2026, a fine 2025, ma manifestatasi nel 2026 sull'imposta comunale sugli immobili, sull'IMU, proventi da sanzioni, ravvedimenti più 2.500. Tassa sullo smaltimento rifiuti, invece, maggiore entrata 30.000 euro rispetto a tutti gli accertamenti e alla revisione del servizio TARI comprensivo della TEFA.

Conseguentemente alle attività di controllo e recupero vi sono sanzioni in materia tributaria, perché c'è anche una parte sanzionatoria oltre al recupero di 3.200 euro.

Dopo di che in maggiore entrata c'è un finanziamento della Regione per spese attinenti funzioni di interesse locale. È un ulteriore contributo di 40.000 euro da parte di Regione Lombardia che va direttamente a coprire i capitoli di maggiore uscite in entrata di 26.348 euro come assistenza alle persone con disabilità, e di 13.378 euro quota vincolata assistenza alle persone anziane.

Poi ci sono sanzioni amministrative per violazione regolamenti comunali, ordinanze, norme di legge con vincoli di destinazione. In realtà è sulla pubblicità perché è legata all'imposta di pubblicità per maggiori entrate per 1.500 euro.

Interessi attivi diversi legati alle maggiore entrate dell'IMU per circa 1.500 euro di maggiore entrata.

Poi vi sono in maggiori entrate, e quindi poi in uscita, gli investimenti sui progetti finanziati con il PNRR.

Per cui complessivamente vedremo appostati in maggiore entrata oltre 16.000 euro, su quattro capitoli diversi, ma tutti relativi alle piattaforme o interventi informatici, la digitalizzazione delle procedure del SUAP e degli uffici. Quattro voci per quattro contributi di 4.326, 3.035, 1.622 e 5.895, che vanno a finanziare i relativi progetti di spesa esattamente identica, di maggiore spesa sulla parte di adeguamento informatico.

Poi abbiamo – in questo caso è anomala la descrizione – una maggiore uscita di 4.715 euro. Il capitolo è quello dell'indennità del Sindaco, Assessori e amministratori, ma in realtà si tratta di soldi che noi dobbiamo restituire allo Stato. Cioè c'è un costo degli amministratori, del Sindaco e degli Assessori nel corso del periodo, da noi il Sindaco e Assessori sono a part-time, quindi ci è stato erogato un maggior contributo dallo Stato sul compenso che va restituito per 4.700 euro allo Stato perché abbiamo sopportato un minor costo di quello preventivato per l'ente a cui apparteniamo, avendo loro un trattamento part-time.

Vi è poi un trattamento accessorio di utilizzo dei fondi sul miglioramento produttivo. Sostanzialmente sul primo semestre c'è stato un minor ricorso, in particolare l'utilizzo degli straordinari del personale interno, quindi ci sono meno 3.000 euro di riduzione per prestazione di straordinari dei dipendenti, e 1.500 di maggior costo sui dipendenti per il recupero dei contributi sul regolamento degli incentivi tributari. La voce fa un saldo di 1.500 euro di straordinari in meno spesi sostanzialmente.

Vi sono poi degli adeguamenti del CCNL, 2.000 euro per gli assegni fissi al personale.

Una voce non, invece, lieta, è quella delle spese per il consumo del gas metano del municipio rispetto alla previsione per arrivare a fine anno, con una stima di proiezione delle utenze del gas vi è una variazione sulle uscite di circa 8.000 euro rispetto a quanto preventivato.

2.000 euro di spese per l'acquisto del sistema informatico, 1.500 euro di adeguamento del CCNL, e altre maggiori spese rilevanti, invece, fanno la pari con i 31.200 euro che abbiamo in maggiore entrata da parte degli accertamenti.

In uscita abbiamo 1.191 euro, che è un adeguamento della percentuale di aggio, che spetta a chi ci ha recuperato i crediti, e 10.000 euro sulla parte fissa rispetto al recupero complessivo. Quindi quello che dicevo prima, sono incentivati a fare l'azione, far vedere che rispetto al preventivato 31.000 euro in più di gettito, 11.000 vanno a finire a chi si occupa del recupero del credito, e 20.000 restano a noi come incasso effettivo, sull'anno. Rimarranno pieni sugli anni successivi.

Queste sono le voci principali.

Complessivamente si tratta di 93.582 euro.

L'assestamento di bilancio, la previsione che non vi sono debiti fuori bilancio e quant'altro è correlata alla relazione del revisore.

La nostra responsabile del servizio finanziario, anche per osservazioni o appunti fatti anche dalle Minoranze nelle approvazioni precedenti, oltre ad aver corredato il documento degli equilibri di bilancio, semplicemente del parere favorevole rispetto ai movimenti, all'assestamento ha anche nella documentazione inserito una relazione di tre pagine, dove va a riassumere alcuni dei valori principali che abbiamo visto sia nel bilancio consuntivo sia nell'assestamento che possono essere utili ai Consiglieri per confrontare il documento con quanto steso in precedenza.

In particolar modo dalla relazione della responsabilità del servizio ne deriva che facciamo una fotografia della differenza, questa è fatta alla metà di luglio, il 20 di luglio, sulla parte corrente rispetto a quanto avevamo preventivato di spendere e quanto avevamo preventivato di incassare.

In questa fase dell'anno, quindi circa alla metà di luglio, vi è un saldo di equilibrio di parte corrette in positivo, per 117.000 euro tra l'incassato e lo speso sul periodo dell'anno.

Per quanto riguarda, invece, il fondo sui crediti di dubbia esigibilità gli assestamenti hanno portato il fondo a una variazione di 1.000 euro, quindi pochissimo rispetto ai 100.000 preventivati. Quindi anche per dare qualche informazione in più, e per fare un po' più di riferimenti ai numeri la responsabile del servizio finanziario ha integrato con questa sua relazione. E la ringrazio per il lavoro fatto.

PRESIDENTE:

Lascio la parola ai Consiglieri.

LUCCA (Consigliere):

Grazie Presidente.

Cercherò di essere breve anche perché reputo anche l'argomento in discussione stasera del tutto fuori legge, fuori da ogni regola, perché anche su questo punto – e vorrei che il Segretario verbalizzante lo facesse comparire anche nel testo della deliberazione, e non solo nella sbobinatura, perché la sbobinatura non va agli enti superiori, rimane un atto interno – che appunto i documenti consegnati a questo gruppo consiliare, e forse anche a quell'altro, sono irregolari, nel senso che a questo giro ci sono state presentate le pagine pari, e non quelle dispari. E probabilmente gli atti del Consiglio depositati in Segreteria erano quelli.

Abbiamo voluto, nella precedente dichiarazione, dare la colpa alla macchina fotocopiatrice, ma a questo punto la diamo a chi la dobbiamo dare, cioè al deposito effettivo.

Mi spiace che non c'è il Segretario comunale titolare, anche se so essere in scadenza.

Chiedo al Presidente del Consiglio, a seguito di una disposizione del Prefetto di Como che ha chiesto al Presidente e al Sindaco di far girare i Segretari comunali di nuova leva, di salutarmi il dottor Magni.

[interventi fuori microfono]

LUCCA (Consigliere):

Camagni. Di salutarmelo. Avevo portato un dolce per lui, ma me lo riporto a casa vista l'assenza del Segretario. Anche perché poi effettivamente non so che numero di Segretario comunale era che è passato da Grandate. Forse il ventesimo o il venticinquesimo, non lo so, boh, quello che è.

Comunque visto che al dottor Camagni gli ho riconosciuto la correttezza, la lealtà anche nella verbalizzazione dei verbali della delibera, è stato molto professionale rispetto ai precedenti, chiedo al Presidente del Consiglio di farmi da mediatore, e di portare il mio grazie e il mio saluto di buon lavoro per la sua professione.

Entrando nel merito dell'argomento in discussione a questo punto leggo nel parere dell'organo di revisione che ha potuto verificare la relazione sullo stato di attuazione dei programmi. E per programmi io intendo anche le opere pubbliche. Non può che essere quello l'argomento che il mio gruppo consiliare vuole concentrarsi nel suo intervento qui in aula, anche perché lo stesso dottor Calzone riferisce al Consiglio che ci sono stati nella parte degli investimenti relativi alle opere pubbliche, non concluse o a gare non completate.

Ecco, la prima domanda che sorge spontanea è quali sono le opere pubbliche non concluse previste nello stato di attuazione dei programmi, e quali sono le gare non completate. Anche qui non rinfacciatemi niente a me. Io sto leggendo quello che ha scritto il revisore dei conti.

Nello specifico...

[intervento fuori microfono del consigliere Ferrario]

LUCCA (Consigliere):

Non lo so, richiamate il revisore dei conti se non volete che io faccia questi interventi. Gli dite di stare più soft, di non entrare nei particolari, perché c'è il consigliere Lucca che poi fa le pulci su ogni cosa che scrive. Perciò prendetevela con lui e non con me.

Si voleva chiedere a questo punto, per far parlare anche l'Assessore ai Lavori Pubblici, che il mio intervento si concentrerà su questo. La ciclabile è pronta, anche perché io la frequento.

[intervento fuori microfono]

LUCCA (Consigliere):

Come no? Lo stato di attuazione dei programmi. Nello stato di attuazione dei programmi sono contemplate le opere pubbliche.

Ne parla il revisore dei conti e non ne posso parlare io? Non lo so, ne parla lui e io devo tacere.

PRESIDENTE:

Concluda l'intervento.

LUCCA (Consigliere):

Sì, appunto. Anche perché così parliamo di cose che riguardano la quotidianità di Grandate, non parliamo delle dogane o dei cicli doganali lì, boh dei prodotti agricoli doganali alimentari. Parliamo di Grandate.

La ciclabile è pronta, ma è ancora chiusa. Io ci sono passato, e ci passo costantemente, però oggi ho trovato un cartello che mi è sbarrata la strada. Nel senso che volevo capire se passa il vigile se mi dà la multa perché sto percorrendo ha ciclopedonale. Perché se fino all'altro giorno c'erano le reti arancioni, le reti arancioni le hanno tolte, ho detto: toh, possiamo fare festa con il cane, con i gatti, con i vitelli, con le mucche, con i cinghiali. E invece no, mi trovo la ciclabile ancora sbarrata, addirittura con i manifesti che non è possibile percorrerla.

Perciò chiedo è aperta o è chiusa? Perché se è chiusa van bene i cartelli, però dite ai vigili non multare solo il consigliere Lucca, perché di gente ce ne passa. Li multiamo tutti.

PRESIDENTE:

L'hanno multata?

LUCCA (Consigliere):

Questo riguarda la privacy. Perché le devo dire se io ho preso la multa.

Lei poi le multe le fa.

[intervento fuori microfono del consigliere Ferrario: "Perché tu stai denunciando che..."]

LUCCA (Consigliere):

Sì, ci sono passato.

[intervento fuori microfono del consigliere Ferrario: "Pur essendo chiusa?"]

LUCCA (Consigliere):

No, lì c'è una sbarra, ma io ci passo di fianco. Ma non solo il solo pirla, eh. Ce ne sono diversi di...

[interventi fuori microfono]

LUCCA (Consigliere):

Anche il consigliere Pirovano ci passa.

Voi perché non avete i cani e non ci passate.

[intervento fuori microfono: "Passano anche quelli senza cani"]

LUCCA (Consigliere):

Va be', ci passano anche le vecchiette. E io volevo arrivare qua.

Ci passano anche le vecchiette che vanno al cimitero, perché dal lato di destra a scendere avete rimosso il parcheggio, il marciapiede, perciò le donnette mi hanno chiesto: “Ma visto che c'è la terra e non c'è più il marciapiede dove viaggiamo? Sulla strada o percorriamo la ciclabile?” E io innocentemente gli ho detto: “Di mattina andate sulla strada così se vi tirano sotto vi pagano, al pomeriggio andate sulla ciclabile perché c'è l'ombra”. Perché le vecchiette non ci possono andare sotto il sole.

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, okay queste considerazioni, però veniamo al dunque sul piano di sviluppo...

LUCCA (Consigliere):

Ma sto dicendo una cosa importante.

PRESIDENTE:

Ma dopo ti rispondo.

LUCCA (Consigliere):

Okay. Basta, passiamo ad altro, tanto il concetto lo avete capito.

Camper. C'è un divieto con una sua ordinanza dei primi di gennaio dell'Anno Domini 2026, ma vedo che i parcheggi sono ancora occupati da diversi camper, si chiede perché.

Poi in via Madonna nell'arco di tre metri ci sono due dossi, in via Pusterla nell'arco di due metri ci sono tre dossi. Volevo capire se abbiamo in programma la realizzazione di altri dossi.

Il lavatoio. I lavori sono finiti, volevo vederlo dentro, ma è chiuso a chiave. I lavori non sono ancora stati consegnati. Va be', aspettiamo l'inaugurazione.

Poi non si capisce più niente anche sui parcheggi in piazza della Cooperativa. Sono a disco, non sono a disco? C'era fuori un cartello, il cartello c'è, non c'è? Boh anche lì. Non so i vigili come fanno a muoversi in tutta questa confusione.

Parco Poste e parco di basket, si voleva conoscere l'ultimazione dei lavori, anche perché abbiamo portato tutti i residenti di Casnate con Bernate all'ufficio postale di Grandate nel periodo meno indicato, perché ci sono i lavori e non vi dico il disastro dei parcheggi fuori dalla via Roma eccetera, in considerazione che l'ufficio postale di Casnate con Bernate è chiuso. Perciò oltre ai grandatesi siamo stati inondati anche dai casnatesi.

L'ultima mia osservazione, e poi mi taccio, è un... Lo dico a malincuore, perché non mi sarei aspettato una bugia da parte del consigliere Ferrario al Consiglio comunale.

Non l'ho voluta dire all'inizio durante la lettura dell'approvazione dei verbali della seduta precedente, perché mi sembrava più corretto farla in questa discussione. Discussione che è trascritta nella sbobinatura del Consiglio comunale di aprile.

Alla mia domanda se i dipendenti comunali avessero avuto l'aumento contrattuale firmato, il consigliere Ferrario ha riferito all'orante, ma...

PRESIDENTE:

Al Consiglio diciamo.

LUCCA (Consigliere):

Al Consiglio in generale, che non erano stati elargiti.

Mi spiace perché ho potuto verificare di persona gli stipendi a caso di qualche dipendente comunale, e qualche giorno prima il buon ufficio personale invece li aveva già elargiti. Perciò se negli Stati Uniti d'America un Presidente americano rischia di finire sotto *impeachment* per avere detto il falso o al Congresso o alla Nazionale, mi spiace che il consigliere Ferrario abbia detto una bugia al Consiglio comunale.

La mia dichiarazione di voto la rinvio nel momento. Grazie.

PRESIDENTE:

Rispondo ai diversi punti.

[interventi fuori microfono]

[intervento fuori microfono del consigliere Lucca: "Io potevo portarla dentro perché c'è mio padre"]

PRESIDENTE:

Sì, va bene Dario, non è il momento del Consiglio.

[intervento fuori microfono del consigliere Lucca: "No, se mi danno la multa? Vado a spostare la macchina..."]

PRESIDENTE:

No, adesso fermati che ti...

[intervento fuori microfono del consigliere Lucca: "E se mi danno la multa?"]

PRESIDENTE:

Non posso dire che te la tolgo perché non lo faccio per nessuno, per cui...

[intervento fuori microfono del consigliere Lucca: "No, a qualcuno l'ha tolta"]

PRESIDENTE:

No.

[intervento fuori microfono: "A me no, io l'ho pagata"]

PRESIDENTE:

Opere non concluse, perché ha scritto questa cosa il revisore? Perché, per esempio, i lavori del piano illuminazione pubblica noi non abbiamo fatto ancora la chiusura lavori perché manca ancora una parte, che stanno completando, che è quella di inserire la rilevazione dello stato dei lampioni in modo automatico. Quindi senza, come sta avvenendo fino ad oggi, che un cittadino vede il lampione spento e ti dice: c'è quel lampione spento.

Devono introdurre il sistema, perché era a gara, che noi abbiamo una mappa dove abbiamo segnati tutti i lampioni, e questo sistema dovrebbe rilevare e mettere in evidenza quei punti che hanno delle problematiche, in modo tale che anche Enel X, che ha in mano la gestione e la manutenzione per i prossimi vent'anni, ha la possibilità di verificare e di intervenire. Per esempio un'opera non conclusa è questa per questa motivazione. Okay?

Per quanto riguarda il lavatoio, il consigliere Ferrario ha detto una cosa in questo caso non corretta, i lavori sono chiusi e sono terminati, come tutti i lavori che vengono terminati...

[intervento fuori microfono: "[inc.] un controllo sui lavori [inc.]?"]

PRESIDENTE:

Sì, l'ha fatto l'ufficio tecnico.

E il cancello non rimarrà aperto h24, e neanche durante tutti i giorni. Verrà aperto durante alcune iniziative sul territorio, come accade anche, per esempio, che io ogni tanto passo e lo vede che mi piace, il lavatoio di Senna, che non è che rimane completamente aperto e accessibile a tutti.

[interventi fuori microfono: "Scusa Alberto, si sa che cosa avviene poi del magazzino, qual è la sua destinazione?"]

PRESIDENTE:

Il magazzino ad oggi rimarrà magazzino in questo momento.

[interventi fuori microfono: "Del Comune o di qualcun altro?"]

PRESIDENTE:

Del Comune, della Proloco come era in precedenza. Ci sarà una convenzione come c'è stata. O c'è già ancora. C'è ancora, che era sospesa.

Per quanto riguarda la pista ciclabile, dove è chiusa è chiusa. Perché? Perché non hanno concluso i lavori perché mancano gli arredi, per esempio, da essere inseriti. Per cui fin quando non è chiusa e conclusa noi non ritiriamo il manufatto come finito e terminato.

Rimane aperto solo il tratto che è percorribile del cimitero. Perché infatti se vediamo scendendo dalla via Repubblica...

[intervento fuori microfono del consigliere Pirovano: “Scusami Alberto, c'è un fior di cartello...”]

PRESIDENTE:

No, c'è il fior di cartello per andare verso la via Parini.

[intervento fuori microfono del consigliere Pirovano: “C'è un fior di cartello dall'inizio a metà [inc.] della via Repubblica su cui è precisato che vi è divieto di percorrere la pista ciclopedonale”]

PRESIDENTE:

Ma è deviata. Non è permesso percorrerla per esempio... Infatti se tu noti non è messo sulla rampa di ingresso della via Repubblica.

[intervento fuori microfono del consigliere Pirovano: “Sulla rampa di ingresso carraia è posizionato [inc.]”]

PRESIDENTE:

Ah, okay. Perché noi, ti dico Pierangelo, avevamo preso gli accordi con loro proprio: “Fate il lavoro sul marciapiede e liberate la parte di là”.

[intervento fuori microfono del consigliere Lucca: “Che arredi mancano, Sindaco?”]

PRESIDENTE:

Mancano le panchine, mancano le fontanelle.

[intervento fuori microfono del consigliere Albonico: “[inc.] la divisione tra la ciclopedonale e la strada sono quei jersey di cemento?”]

PRESIDENTE:

Sono quei jersey di cemento. Per quale motivo? Adesso lo spiego anche. Perché lì sotto passa, da parte di Enel, 15.000 volt, quindi... Perché se noi guardavamo il progetto...

[interventi fuori microfono del consigliere Albonico]

PRESIDENTE:

No, ma non è solo quello.

[interventi fuori microfono del consigliere Albonico: “Sorridero perché martedì ho parlato con [inc.] e anche lei non era convinta...”]

PRESIDENTE:

No, no, è quello.

[interventi fuori microfono del consigliere Albonico: “Diceva che avete chiesto [inc.] di farli uguali”]

PRESIDENTE:

Perché lì sotto passano 15.000 volt dell'Enel, e quindi Enel non dava più...

[interventi fuori microfono del consigliere Albonico: “Sì, sì, non ti dava la possibilità [inc.]”]

PRESIDENTE:

Perché anche loro in modo preciso non sanno se è sotto di un metro e mezzo, se è sotto di due, se è sotto di due metri e mezzo. Per cui per quel motivo rimarrà quel tipo di...

[interventi fuori microfono del consigliere Albonico: “Che sono proprio brutti”]

PRESIDENTE:

Sì, non sono belli, è inutile.

[interventi fuori microfono del consigliere Albonico: “Se fosse stata un'altra tipologia, non lo so, sempre removibili, però [inc.]. Non dico che erano meglio i parapetti che avevano messo le barriere tipo quelle basse [inc.]”]

PRESIDENTE:

Adesso su quello, siccome nella gara d'appalto c'era un altro tipo su un pezzo, perché un pezzetto era così, il resto era come avevo detto anche durante la serata, con quelle travi diciamo di ferro acciaio, che sono poi ricoperte di finto legno, perché era quello l'arredo che andava messo.

Però per essere inserito dovevano andare giù di un metro e mezzo, due, nel caso in cui gli andava addosso un mezzo per resistere, ed Enel X però non... Più che Enel X, E Distribuzione non dà l'okay. Per cui vedremo di mettere un arredo più consono.

Poi per quanto riguarda il parcheggio camper, Dario è in giro la Polizia locale le sanzioni vengono date. Vengono date, ricordiamolo, non se il camper parcheggia nello stallo. Vengono date se i soggetti fanno campeggio. È importante tenere questa differenza.

Per quanto riguarda, invece, il parcheggio cooperativa, adesso la situazione è chiara, tutto il parcheggio è utilizzabile, ad oggi a disco orario c'è solo lo stallo lungo il viale delle bocce. Punto, dove c'è l'ordinanza di un'ora. Tutto il resto è utilizzabile come prima.

Invece per quanto riguarda il parcheggio Poste, il nuovo parcheggio verrà aperto entro il 10 di settembre, in modo tale da renderlo utilizzabile con l'inizio delle scuole.

Mentre l'altro probabilmente i lavori dovrebbero chiudersi nel mese di settembre, credo verso la fine del mese di settembre, per cui fin quando non verrà chiuso il cantiere l'area là non è utilizzabile.

Sono contento da un lato, che rilevava questo aspetto delle Poste consigliere Lucca, rispetto ad altri paesi siamo stati fortunati a questo punto che le Poste in altri paesi avevano programmato gli interventi in quaranta giorni, o un mese, e poi si sono prorogati. Almeno da noi hanno fatto i lavori e sono diventati, nei tempi che avevano detto, subito operativi.

Per cui questo credo sia un aspetto positivo.

[intervento fuori microfono del consigliere Pirovano]

PRESIDENTE:

Allora, se avete visto le delibere non verrà realizzato solo un rialzo lì, verrà realizzato anche un rialzo tra la via Roma, la via Volta e la via Manzoni. Quindi dove oggi c'è l'attraversamento delle scuole, verrà realizzato anche un rialzo lì.

Facendo il rialzo lì andremo a inserire un'area di carico/scarico dal momento che ci sono i negozi di vicinato che ogni tanto parcheggiano in mezzo alla strada, per cui faremo un'area di carico e scarico, e andremo anche a togliere un pezzetto di aiuola, non completamente, quella vicino alla scuola elementare, in modo tale lì da ricavare quel metro in più che ci permette di fare il carico e scarico.

Il motivo per cui li abbiamo fatti è un motivo proprio di fare in modo che entrando in un'area dove ci sono le scuole, dove c'è il parco giochi dei bambini eccetera, che sia un elemento che porta ad attirare maggiormente l'attenzione, e ci auguriamo a portare su quei tratti un rallentamento. Il motivo è questo Pierangelo.

[intervento fuori microfono del consigliere Pirovano]

PRESIDENTE:

Prego.

Se non ci sono altre domande, andiamo alle dichiara...

[breve silenzio]

PIROVANO (Consigliere):

8.000 euro ho visto che sono stati stanziati in più per la mensa, sbaglio o ho letto male?

FERRARIO (Consigliere):

Per il gas.

PIROVANO (Consigliere):

Avevo visto una cifra di 8.000 euro che...

[intervento fuori microfono: "Per il riscaldamento"]

[intervento fuori microfono: "Come variazione sulla bolletta"]

PRESIDENTE:

E qui per esempio si può fare una riflessione come Consiglio comunale, perché ad oggi credo chiunque di noi se le bollette non le paga forse non ha quella dovuta attenzione anche sul consumo. Ad oggi noi all'interno del Bustigo II abbiamo sempre ragionato di fare un *forfait*, indipendentemente dal consumo delle utenze che fosse elettrica che fosse gas.

Potrebbe essere un punto di riflessione questo, perché già per quanto riguarda l'energia elettrica ci sono già tutti i singoli, è già predisposto. Giusto Pierangelo? Mi sembra di sì, perché qua all'ingresso ci sono già tutti i contatori.

È un punto di riflessione. Se questa spesa dovesse diventare sempre più importante può essere un fatto di diminuire magari un po' l'affitto, e di lasciare a carico dell'utenza...

[interventi fuori microfono del consigliere Ferrario: "Andrebbero anche efficientati gli edifici, perché il Bustigo è nato proprio prima che iniziasse un po' la cultura dell'isolare i fabbricati. Bustigo è del 1994-1995 il cantiere"]

PIROVANO (Consigliere):

1997, 1996-1997.

FERRARIO (Consigliere):

Sì, 1994-1996 il cantiere, e quindi è un edificio praticamente non isolato, e lì i consumi sono comunque stratosferici rispetto a quello che si ottiene oggi.

Perché quelle sono comunque considerazioni che andrebbero fatte compreso quell'edificio qua. Adesso siamo qui a sudare, ma d'inverno questo è un locale freddissimo comunque. Poi chiaramente i caloriferi ci mettono del loro, ma i consumi del gas sono esorbitanti per le superfici che utilizziamo.

Anche a livello di opere pubbliche un ragionamento sull'efficientamento dell'edificio e della corte andrebbe comunque fatto. Come è stato fatto sui pannelli fotovoltaici, che si

diceva: va bene. Però anche l'edificio se ha meno necessità forse su quelle bollette qualcosa si riesce a comprimere a prescindere, oltre che valorizzi comunque i fabbricati. Poi è vero che il Comune non fa mercato, non intende venderli, però sono considerazioni che andrebbero fatte.

PRESIDENTE:

Andiamo alle dichiarazioni di voto, se ci sono.

LUCCA (Consigliere):

Sì, la mia dichiarazione di voto è contraria per le motivazioni espresse durante il precedente intervento, anche se non ho udito le scuse del consigliere Ferrario al Consiglio per la bugia che ha espresso la precedente volta.

PRESIDENTE:

Secondo me il consigliere Ferrario ha detto la sua motivazione in buona fede, perché secondo me non aveva visto la delibera di Giunta che era stata anticipata da parte della Giunta, ed era stata proprio anticipata, e quindi la delibera di Consiglio era solo una rettifica della scelta della Giunta che aveva già fatto questa scelta, quindi era immediatamente eseguibile ed entrava in vigore.

Andiamo al voto.

I contrari? Il consigliere Lucca.

Gli astenuti? Nessuno.

I favorevoli?

La delibera è immediatamente eseguibile.

I contrari? Il consigliere Lucca.

Gli astenuti? Nessuno.

I favorevoli? La rimanenza.

5. MOZIONE DI INDIRIZZO PER APERTURA DI UNO SPORTELLLO LOCALE DELLA TESORERIA COMUNALE, PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “LUCCA SINDACO”.

PRESIDENTE:

Passiamo al primo punto all'ordine del giorno, che è la mozione di indirizzo per apertura di uno sportello locale della Tesoreria comunale, scritta e presentata dal gruppo consiliare “Lucca Sindaco”.

LUCCA (Consigliere):

Grazie Presidente.

La mozione porta la data del 21 settembre 2024. Io direi di non leggerla perché è due anni che giace in Comune, di conseguenza penso che la possiamo dare per letta. Anche perché poi i buoi sono già scappati e il recinto è andato, però rimane una cosa fondamentale.

La tesoreria comunale è la banca Intesa Sanpaolo, che con una comunicazione al Comune e a tutti i suoi clienti ha comunicato che cessava l'attività di sportello a far data dal 12 ottobre 2024. Appena avuto conoscenza di questa comunicazione, essendo un cliente dell'Intesa Sanpaolo mi sono chiesto: ma come, abbiamo in essere una convenzione con l'Intesa Sanpaolo che addirittura è stata approvata in Consiglio comunale con la delibera numero 2 del 6 marzo 2023.

Il sottoscritto consigliere Dario Lucca era presente, l'unico intelligentone a votare contro fu il consigliere Lucca Dario, mentre i fenomeni che hanno votato a favore sono elencati nella prima pagina, perciò evito di fare io l'appello.

Perciò l'unico che poteva non lamentarsi di questa cosa era il consigliere Lucca Dario, perché aveva votato contro alla schifezza della convenzione. Però chi ha votato a favore, e metà sono qua, mi sembra, anzi no, meno della metà. I vertici sono qua tutti, i boss del Consiglio comunale ci sono tutti, di allora e di oggi.

Perciò dico non rispettano e non fanno rispettare a Intesa Sanpaolo una convenzione approvata da loro e ci deve pensare il consigliere Lucca a dire al Comune: signori miei, non è che Sanpaolo può fare quello che vuole?

È il tesorerie comunale nella convenzione che è scritta nero su bianco, ed è sottoscritta dai responsabili di servizio delegati, con scadenza 30 giugno 2028.

Dico signori miei, se non la fate rispettare voi questa convenzione la devo fare rispettare io?

Nessuno ci ha pensato. Ci ho pensato io e perciò è chiesto questa sera in modo solenne al Consiglio comunale di fare rispettare una convenzione che non è ancora scaduta.

La convenzione è ancora in essere, perché Intesa Sanpaolo ha comunicato che lo sportello se ne va, ma la Tesoreria è ancora al Comune di Grandate, e perciò nonostante abbiano rimesso il bancomat, e la cosa ha fatto felice metà dei paesani, signori miei non è che scherziamo, le convenzioni sono atti unilaterali che hanno valore di legge.

O la signora Intesa Sanpaolo scioglie la convenzione e la paga la sanzione, perché non ha rispettato la convenzione, oppure deve fare qualcosa.

Perciò io auspico in una votazione unanime del Consiglio comunale, e soprattutto di quelli che all'epoca, cioè il 6 marzo del 2023 votarono per approvarla quella convenzione, che dice il testo della mozione, e la faccio breve “Il Consiglio comunale invita il Sindaco e la Giunta comunale ad attivarsi per far rispettare la convenzione in essere per lo sportello locale della tesoreria comunale, magari assegnando uno spazio comunale all'Intesa Sanpaolo destinato a un buon servizio reso alla cittadinanza”.

Basta, io di più non so cosa dire, nel senso che...

[intervento fuori microfono del consigliere Ferrario: “L'abbiamo già affrontata...”]

LUCCA (Consigliere):

No, non l'abbiamo mai affrontata in Consiglio comunale.

Se l'ha portata all'ordine del giorno stasera è perché non l'abbiamo affrontata la discussione.

[intervento fuori microfono]

LUCCA (Consigliere):

La convenzione è qua. C'è anche una determina. La tesoreria comunale con Intesa Sanpaolo scade il 30 aprile del 2029, ma la convenzione per la tesoreria sul territorio, che è proprio sancita nella convenzione con Intesa Sanpaolo obbliga Sanpaolo ad avere uno sportello a Grandate. Non me lo inventando io, signori, perciò vi invito a votare a favore, e di metterci l'Avvocato se serve. Grazie.

PRESIDENTE:

Adesso ti spiego come sono andate le cose perché non è proprio... Quello che dici è vero, però poi c'è stata anche un'evoluzione.

Nel senso il Consiglio comunale ha votato questa convenzione perché andava a scadere la convenzione con la tesoreria Sanpaolo. Quindi a seguito di questa convenzione l'Ufficio ha fatto una manifestazione, diciamo, di interesse, quindi dare visibilità alla convenzione per capire quali enti, quali banche, quali istituti potevano essere interessati.

Su questa manifestazione di interesse ha dato una disponibilità l'Intesa Sanpaolo. Quindi frutto di questa pre-disponibilità gli uffici hanno fatto la gara per andare ad assegnare la gestione.

Sulla gara Intesa Sanpaolo non ha partecipato e si è tirata indietro. Per quale motivo? Perché già in quel periodo, quasi sicuramente sapeva che lo sportello in paese non sarebbero stati in grado di tenerlo per i prossimi anni, per cui non ha partecipato.

Che cosa succede? Succede che però gli istituti bancari, gli sportelli uscenti, diciamo le banche uscenti per normativa hanno l'obbligo, anche se non vogliono, di proseguire a fare il

servizio, quindi di fare il servizio di tesoreria. E a noi come Comune era quello che interessava, continuare ad avere il servizio di tesoreria.

Hanno sottoscritto un nuovo contratto dove non era più presente ovviamente il vincolo dello sportello, perché se no loro non avrebbero sottoscritto l'accordo, e quindi si sarebbero aperte le carte bollate anche per poi continuare ad avere il nostro servizio di tesoreria.

Per cui siccome il Sindaco, su questa mozione Dario, al contrario di altre che non le condivido completamente, questa l'ho condivisa perché ho visto un atto di attenzione e di problematicità che sarebbe ricaduta sul paese.

Diciamo che poi parlando con il referente regionale siamo riusciti (adesso vediamo per quanto tempo) almeno ad avere lo sportello sul territorio, che non è solo uno sportello, mi risulta, di ricezione, ma si può utilizzare anche per versare.

Questo è come è andata la questione dello sportello Intesa.

[intervento fuori microfono del consigliere Ferrario]

[breve silenzio]

PRESIDENTE:

... che ne so, un altro sportello avrebbe dovuto rispettare. Loro però sono obbligati per normativa, non possono dire: non ti facciamo più la tesoreria. Continuano a farci la tesoreria, però senza l'obbligo dello sportello sul territorio.

Consigliere Lucca.

LUCCA (Consigliere):

Io la volevo chiudere, ma l'idea di farmi prendere in giro non mi va.

Signor Presidente, Lei mi ha raccontato la sua favola. Io le racconto non la mia favola, le racconto gli atti consiliari. La sbobinatura del Consiglio comunale del 6 marzo 2023, che ho scaricato, ed è protocollata al protocollo numero 2055 del 30 marzo 2023.

Siamo in Consiglio comunale. Il Presidente, cioè Lei: “Passiamo al secondo punto del Consigli, che è la discussione e l'approvazione dello schema...”

PRESIDENTE:

Dario, ma te l'ho...

LUCCA (Consigliere):

No, no, no.

PRESIDENTE:

Ti ho fatto io l'anticipo, ti ho detto: abbiamo votato in Consiglio una delibera con la convenzione dove c'era scritto ha presenza dello sportello.

LUCCA (Consigliere):

Posso arrivare al nocciolo dove il consigliere Ferrario dice un'altra cosa?

Perciò ve la dovete smazzare voi due, non con me. Io sto solo chiedendo al Consiglio comunale di fare rispettare la convenzione, perché la delibera è in essere. Non mi risulta che è giunto al Consiglio comunale un ordine del giorno, una proposta di delibera per annullarla la convenzione, perché la convenzione c'è.

[intervento fuori microfono del consigliere Albonico: “Ma se hanno fatto la gara, gara deserta, non c'è il contratto”]

LUCCA (Consigliere):

No, sulla gara deserta adesso la vediamo perché era...

[intervento fuori microfono del consigliere Albonico: “Se c'è la gara hai ragione, ma se non c'è la gara...”]

LUCCA (Consigliere):

Okay, e allora andiamo avanti.

Ferrario dice, all'epoca era Assessore: “È una delibera abbastanza semplice. Noi avevamo in affidamento il servizio di tesoreria dell'Amministrazione comunale di Grandate fino al 2017 a Intesa Sanpaolo, fatta la gara nel 2017, è andato deserto, e quindi è stato riaffidato in automatico a Intesa Sanpaolo con scadenza al 31 dicembre 2022. Oggi siamo assoggettati a proroga tecnica di sei mesi, periodo nel quale l'impegno era quello di portare a bando di gara l'assegnazione del servizio di tesoreria e gestione di cassa, per un periodo di cinque anni. Nelle more, presentato il bando di gara, non dovesse pervenire nessun interesse, perché negli ultimi anni gli istituti di credito non sono molto interessati a svolgere i servizi di tesoreria perché li considerano un peso rispetto ad una redditività rispetto alle Amministrazioni potremmo procedere con il riaffidamento all'attuale gestore. Nel frattempo intanto pubblichiamo la gara per vedere se qualcuno, oltre a Intesa Sanpaolo è interessato. Giusto una considerazione” – parla sempre l'ex assessore Ferrario, non io – “ho visto che negli ultimi periodi in parecchie Amministrazioni ha depositato la manifestazione di interesse Poste Italiane, potrebbe anche essere, potremmo avere un interesse in tal senso”.

Presidente, che era Peverelli, perciò l'appello lo abbiamo quasi fatto: “Lascio la parola al Consiglio, se ci sono necessità di chiarimenti e di delucidazioni sul punto. Chiede la parola il consigliere Lucca”. “Grazie Presidente. Ringraziamo l'Assessore alla partita per la breve illustrazione. Si voleva chiedere gentilmente di conoscere i meccanismi di pubblicità di questa gara d'appalto, nel senso pubblicherete la delibera? Farete l'avviso? Chiedo. Devo portarlo io a Poste Italiane o a qualche banca? Oppure, come è prassi per l'individuazione di alcune ditte, l'avviso di questa gara viene esteso alla Deutsche Bank? Perché presumo che il requisito sia che abbiano almeno uno sportello”.

Risponde Ferrario: “Giusto per informazione, la volta precedente che facemmo il bando di gara l'avevamo già inviato a due istituti di credito presenti sul territorio, perché sono solo due”. “Okay”. “La BPER ha sede a Casnate, quella che c'è sulla Statale dei Giovi, perciò concorreranno la Deutsche Bank, la Sanpaolo e Poste Italiane”.

Il succo qual è, Ferrario? È che la convenzione non l'avete annullata.

[interventi fuori microfono]

LUCCA (Consigliere):

E allora perché c'è una convenzione in essere fino al 2028? Perché non abbiamo revocato ‘sta delibera?

Segretario, a questo punto revochiamo la delibera. Perché...

PRESIDENTE:

No, Dario...

LUCCA (Consigliere):

Ho finito, e poi basta.

PRESIDENTE:

No, ma ti rispondo.

LUCCA (Consigliere):

Ho finito, ho finito.

La convenzione che il Consiglio comunale ha votato, cioè voi avete votato, io votai contro: “Il servizio di tesoreria viene svolto dal tesoriere con sportello bancario presente sul territorio del Comune nei giorni e negli orari di apertura dell'ufficio bancario e con l'impiego di un addetto dedicato”. Articolo 2.

Articolo 4, pensate che cosa dice l'articolo 4: “Al fine dello svolgimento del servizio di tesoriere la banca si impegna ad attivare entro un tot di mesi dall'assunzione del servizio uno sportello di tesoreria situato sul territorio comunale, osservando i giorni e gli orari di apertura agli sportelli bancari. Eventuali modifiche di orari di apertura dello sportello di tesoreria devono essere preventivamente concordate con il Comune di Grandate”.

[interventi fuori microfono]

LUCCA (Consigliere):

E perciò che cavolo avete concordato? Non avete concordato niente.

[intervento fuori microfono del consigliere Albonico: “Ma a gara deserta dopo il Comune può derogare...”]

LUCCA (Consigliere):

Di quando è la gara? Perché chi dite che la gara è andata deserta? Se nel 2023... Allora, la delibera del Consiglio comunale cosa dice? “Di approvare per i motivi sopra esposti...”

[intervento fuori microfono del Presidente: “[inc.] partecipato nessun istituto, Dario, per quello...”]

LUCCA (Consigliere):

“Lo schema di convenzione per il servizio di tesoreria con la Sanpaolo, di stabilire che il contratto avrà durata quinquennale per il periodo primo luglio 2023 al 30 giugno 2028 con possibilità...”

PRESIDENTE:

Dario l'abbiamo capita la questione, ed è quello che ti abbiamo risposto.

[intervento fuori microfono del consigliere Ferrario: “[inc.] quel testo lì, non si è presentato nessuno. L'unica cosa che potevi fare era obbligare chi ti faceva il servizio prima ai sensi di legge a proseguire il servizio”]

LUCCA (Consigliere):

E perché non l'avete fatto?

PRESIDENTE:

No, è stato fatto...

[intervento fuori microfono del consigliere Ferrario: “Ma non puoi obbligare a proseguire il servizio alle condizioni del bando di gara. Lo puoi obbligare a proseguire il servizio di tesoreria”]

LUCCA (Consigliere):

Va bene. Io voto a favore.

PRESIDENTE:

Andiamo al voto della mozione presentata dal consigliere Lucca.

I favorevoli? Il consigliere Lucca Dario.

Gli astenuti? Pirovano e Albonico.

I contrari? Gli altri Consiglieri.

6. MOZIONE PER LA REVISIONE DELLA DISCIPLINA SULL'ORIGINE DOGANALE DEI PRODOTTI AGRICOLI ED ALIMENTARI AI FINI DELLA TUTELA DELLA TRASPARENZA E DELL'INFORMAZIONE AI CONSUMATORI PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE DI MAGGIORANZA "CON GRANDATE".

PRESIDENTE:

Andiamo all'altra mozione, che è quella presentata dal gruppo consiliare "Con Grandate" legata alla disciplina doganale.

Lascio la parola al consigliere Cattaneo.

CATTANEO (Consigliere):

Solo una breve introduzione su questo punto, che è una mozione che abbiamo deciso di portare, promossa in prima battuta dalla Coldiretti, e poi, come ha ricordato anche il consigliere Dario Lucca, sostenuta dalla stessa ANCI.

Il testo comunque è abbastanza lungo e corposo, però il succo sostanziale di questa mozione è uno, ossia quello di andare a cambiare una legge di ordinamento comunque europeo che riguarda il *made* finale di un prodotto. Ossia oggi la legge vigente attribuisce l'origine di un prodotto al Paese dove è avvenuta l'ultima trasformazione sostanziale. Cosa vuol dire? Non l'origine della materia prima.

Quindi Coldiretti, in quanto settore agroalimentare, sottolinea che questa può essere una stortura molto importante anche per quanto riguarda la percezione del consumatore perché, ad esempio, una salsa fatta in Italia con pomodoro pelato turco avrà scritto Made in Italy, anche se la provenienza del pomodoro è della Turchia.

[intervento fuori microfono del consigliere Pirovano]

CATTANEO (Consigliere):

Esatto. E quindi la variazione che si vuole portare, che la Coldiretti almeno vuole provare a portare riguarda proprio questa cosa, ossia andare a distinguere per lo meno quello che è il Paese dove è avvenuta la trasformazione della materia prima, ma anche indicare chiaramente qual è l'origine della materia prima.

Come ha anche detto il consigliere Lucca può sembrare un argomento abbastanza distante da quello che è il territorio di Grandate, però abbiamo deciso comunque di portare, sul tavolo del Consiglio questa mozione perché all'interno del nostro territorio noi ospitiamo una serie di Coldiretti, che è venuta direttamente anche a presentare questa proposta, e quindi abbiamo comunque deciso di portarla all'attenzione del Consiglio.

PRESIDENTE:

Apriamo il dibattito.

Pierangelo.

PIROVANO (Consigliere):

Mi ha colpito in effetti anche a me il fatto che sia il gruppo con Grandate a presentare la mozione, perché tendenzialmente di solito è la Giunta che presenta questa mozione, quindi gli argomenti vengono presentati. Però va be', se vogliamo dire che qualche cosa fa anche il gruppo con Grandate va bene.

Mi spiace che, Davide, ti sei fermato su qualche cosa che, secondo me, personalmente ritengo che sei stato molto gentile con Coldiretti e compagni.

Io vi parlo da cinquant'anni di spedizioniere doganale. Le leggi doganali sull'origine sono talmente complesse che andare a stabilire la realtà del valore che ti permette di definire l'origine è complicato perché va a superare il valore del materiale e tiene conto di altri elementi, che sono praticamente i valori su cui tu vai ad apportare al prodotto magari se tu lo trasformi in Italia. Logicamente in Italia hai dei costi che sono nettamente superiori a quello che sono il costo del prodotto, e dunque anche se il prodotto è basso, ma la lavorazione in Italia, per una falsità diciamo, perché è il costo della lavorazione che incide, io ho tutto il diritto di mettere il Made in Italy.

Dunque, credetemi, non è che lo voto contro, cioè non voglio votare contro per... Perché è un voto che tendenzialmente dovrebbe essere risolto alla fonte, dal Ministero, cioè le dogane, l'Agenzia delle Dogane, dovrebbero andare a modificare loro la normativa che stabilisce l'origine, e soprattutto i presupposti che vanno a stabilire l'origine.

Come sono impostati ad oggi presentare questo non risolve il problema. Anzi dà agli importatori, perché questo è un lavoro degli importatori, ancora più possibilità di superare questo aspetto, e di immettere sul mercato italiano, a sfavore dei nostri coltivatori, i prodotti che provengono dall'estero. Perché quando tu prendi un prodotto in Brasile che costa 10, ma io lo porto qua, lo stocco, passo dalla società del signor Ferrario che mi fa pagare un bordello di spese per lo sbarco, messa in magazzino, pallettizzazione e compagnia bella, i 10 dollari del prodotto originale sono superati e io ci metto Made in Italy. Finito.

Ho detto una stupidata...

FERRARIO (Consigliere):

Io conosco benissimo il tema, come dice Pierangelo, perché lo faccio di mestiere. È vero, questa obiezione qua su tutti i beni che sono dall'elettronica, al tessile, ai beni di lusso assolutamente non potrebbe portare nessuna modifica. Diversamente su beni alimentari.

È per quello che Coldiretti si spende. In particolar modo sui beni alimentari, sui salumi e latticini e sull'ortofrutta, legato principalmente alle normative europee sulle OGM.

Un esempio banalissimo, che riguarda anche le attività commerciali sul paese. Noi a Grandate abbiamo in vendita delle fragole, che per normativa europea a Grandate non potrebbero essere vendute, ma siccome la società che le importa ha una duplice sede in Spagna, in Spagna è consentito un tasso di OGM che in Italia e in alcuni Paesi europei non è consentito, non indicare la provenienza perché le fragole derivano da una società con sede in Spagna, e quindi anche l'importatore spagnolo ha il doppio passaggio, questa roba qua non è

evidente. E noi consumiamo delle fragole che normalmente un coltivatore italiano non potrebbe vendere a quelle condizioni lì in Italia.

La stessa roba vale per l'insalata, la stessa roba vale per l'uva che arriva dal Perù. Per tutti i prodotti dell'agricoltura in particolar modo, a basso valore, non è questione del singolo passaggio, ma l'indicazione di provenienza obbligatoria, indipendentemente dalla ragione sociale che la raccoglie e che la produce evita l'importazione quanto meno di beni non controllati.

Io che conosco la catena della grande distribuzione, ve ne sono due, soltanto due in Italia che fanno indipendentemente dalla norma che richiede Coldiretti i controlli organolettici sulla merce, e se non rispettano i parametri non le vendono, ma tutti i giorni mi capita di vedere merce respinta da alcune catene, che viene poi mandata ad altre che normalmente la rivendono perché non fanno i controlli su quella roba lì.

Quindi almeno sulla merce latticini, carne e ortofrutta la proposta di legge è una proposta che ha senso. Su tutto il resto, dove in incidenza di lavorazione il valore aggiunto del doppio passaggio, perché l'hanno complicata con il doppio passaggio, non cambia nulla se non modifichi l'origine di importazione alla fonte. Sui beni alimentari, invece, è importante.

[intervento fuori microfono del consigliere Pirovano: “[inc.] alterare l'origine, se la fragola è spagnola tu anche con mille giri economici devi mettere Spagna”]

FERRARIO (Consigliere):

Devi mettere Spagna se il produttore o l'importatore è spagnolo. Se la società apre la sede in Spagna e l'importatore è la Pippo di Venezia il prodotto non ha origine spagnola.

[interventi fuori microfono]

PRESIDENTE:

Alan, noi l'abbiamo portata proprio perché il referente di Coldiretti qui di Grandate è venuto a presentarcelo. E poi siamo consapevoli che il voto in Consiglio comunale non andrà a cambiare la legge. Vuole solo dare, dal momento che sono venuti a chiedercelo, se è possibile, un supporto per avere una maggiore attenzione su questo aspetto, che non so neanche io poi dal punto di vista normativa come verrà attuato.

[intervento fuori microfono del consigliere Albonico: “Perché questo serve a loro, perché in realtà hanno tutti gli strumenti per andare direttamente a Roma. Loro si siedono al tavolo per le trattative con i Ministeri, hanno bisogno della delibera del Consiglio comunale di Grandate? Visto che la nostra delibera non gli serve a niente io, come ho già fatto in altri Consigli, ho detto: quello che non riguarda il paese [inc.] perché non possiamo incidere, non possiamo fare niente, perdiamo solo del tempo. Io preferirei non trovarmele mai da trattare. Quindi [inc.] mi astengo per non votare contro”]

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca.

LUCCA (Consigliere):

Grazie Presidente.

Sarò breve. È stato veramente antipatico leggere all'ordine del giorno che la presente mozione è presentata dal gruppo consiliare “di Maggioranza”, perché i gruppi consiliari, così come indicato nelle altre mozioni non provo scritto, giustamente, dal gruppo consiliare di Minoranza Lucca Sindaco. Non ho inteso questa sottolineatura sul “di Maggioranza”.

PRESIDENTE:

Sulla delibera non c'è scritto “di Maggioranza”, Dario.

LUCCA (Consigliere):

No, lo leggo all'ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Ah, scusa.

LUCCA (Consigliere):

Perciò c'è anche un'incongruenza che non avevo notato, ma che Lei mi ha fatto rilevare.

Mi fa specie che la proposta di Coldiretti vi arriva a febbraio.

[intervento fuori microfono: “Sulla proposta di delibera c'è scritto: presentata dal gruppo consiliare di maggioranza...”]

LUCCA (Consigliere):

Ma nel titolo no.

PRESIDENTE:

Nella proposta di delibera no.

[intervento fuori microfono: “Sì...”]

LUCCA (Consigliere):

Va be', chi se ne frega. Il discorso è che davanti anche a Coldiretti non è che ci facciamo una bella figura, perché ci propongono di adottare questa delibera a febbraio, siamo a luglio. Va be', meglio tardi che mai. Però potevamo portarla in discussione anche un po' prima, anche perché poi non so se da febbraio ad oggi magari il parlamento o l'Europa ha già cambiato tutto. Perciò speriamo...

PRESIDENTE:

No, su questo aspetto la rassereno perché ci sono...

LUCCA (Consigliere):

Speriamo che sia tutto come è scritto.

PRESIDENTE:

Loro stanno girando in questi giorni, e ci sono Consigli comunali che la porteranno in discussione a settembre.

LUCCA (Consigliere):

Io potrei ricambiarvi i favori di tutte le mozione che mi bocciate. Boh, per spirito di amicizia potrei anche bocciarvela, ma solo perché arriva da voi.

PRESIDENTE:

A Coldiretti.

LUCCA (Consigliere):

Ma voi sapete che il mio gruppo consiliare è un gruppo speciale, e non si abbassa alle bassezze che a volte mi rivolgete.

Volevo solo aggiungere un'altra cosa. Con questa mozione che giunge sui banchi del Consiglio io avverto, perché il consigliere Albonico è stato fine e ha colto, anche se siamo in disaccordo. Però con questa mozione che voi portate all'ordine del giorno del Consiglio comunale signori create un bel precedente, perché la Maggioranza che mi porti all'attenzione del Consiglio comunale una cosa, per la quale potrei anche votare a favore, sulla disciplina dell'origine doganale dei prodotti agricoli e alimentari al fine della tutela della trasparenza e dell'informazione... Dico aprite un bel precedente, potrei presentarvi ogni mozione, su ogni argomento.

PRESIDENTE:

Tu presentare qualsiasi mozione e interpellanza come hai sempre fatto, perché mi sembra che noi non ti abbiamo mai limitato, anzi, su questo aspetto.

LUCCA (Consigliere):

Poi però le metta all'ordine del giorno, non le lasci tacere.

PRESIDENTE:

E poi proprio il motivo che dicevi della provenienza, ti abbiamo detto cos'era. Perché se arrivava da ANCI probabilmente non l'avremmo portata. La cosa che ci ha fatto fare la

differenza è proprio il fatto che una realtà associativa interessata è presente sul nostro territorio. Punto.

LUCCA (Consigliere):

Okay. Allora adesso da domani vado a vedere sul sito della Coldiretti di Lecco quante proposte di mozione e ve le deposito tutte, e vediamo che cosa mi risponderete.

PRESIDENTE:

Andiamo al voto.

Contrari? Nessuno.

Astenuti? Albonico e Pirovano.

Favorevoli? Lucca e gli altri.

6. MOZIONE PER L'ACQUISIZIONE DELLA CAPPELLETTA DEL VECCHIO ACQUEDOTTO DI VIA LEOPARDI AL PATRIMONIO COMUNALE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "LUCCA SINDACO".

PRESIDENTE:

L'ultima mozione depositata è quella per l'acquisizione della Cappelletta del vecchio acquedotto.

Prima di iniziare la...

LUCCA (Consigliere):

No, prima...

PRESIDENTE:

No, scusa...

LUCCA (Consigliere):

No, io ho una dichiarazione preliminare sul punto, perché a me piace...

[intervento fuori microfono]

LUCCA (Consigliere):

No, a parte le pagine, a me piace essere preciso e do a Cesare quel che è di Cesare. Questa mozione non è presentata solo dal gruppo consiliare Lucca Sindaco...

PRESIDENTE:

No, Lucca Sindaco e...

LUCCA (Consigliere):

... come indicato nell'ordine del giorno che Lei ci ha fatto pervenire. Perché è presentata dai due gruppi consiliari.

Perciò io, veramente Sindaco, la invito a fare attenzione quando firma gli ordini del giorno, perché non sta firmando assegni... valgono più di assegni, perché questa mozione è per correttezza sull'ordine...

Non le chiedo di rinviarla perché non vediamo l'ora di discuterla, però l'ordine del giorno è sbagliato.

PRESIDENTE:

Va bene.

LUCCA (Consigliere):

E poi le chiedo gentilmente se mi fa avere la cartelletta, perché anche su questo argomento ci hanno dato le pagine pari.

PRESIDENTE:

Ma è la tua, Dario.

LUCCA (Consigliere):

Non ce l'ho. Quella lì è quella giusta.

[interventi fuori microfono]

PRESIDENTE:

Faccio questa premessa. Prima di iniziare la discussione, se lo ritenete opportuno, vi dico che la Giunta ha già fatto una scelta su questo aspetto, frutto anche della discussione che da febbraio marzo diciamo il soggetto attuatore, per cui noto, aveva intavolato con l'Amministrazione comunale, facendo presente che i proprietari dell'area, come era stipulato l'accordo, chiedevano di acquisire anche quell'area con quel manufatto.

L'Amministrazione, perché ne avevo parlato anche con Albonico, aveva espresso, a quelle condizioni, la propria contrarietà dal momento che all'interno dello strumento del P.G.T. il manufatto era tutelato. Per cui chiunque in futuro fosse arrivato non poteva fare quello che voleva, o poteva addirittura abbatterlo perché lì voleva fare un'altra cosa. Per cui a quelle condizioni l'Amministrazione era su questo punto.

Noto poi è arrivato a proporci una convenzione dove diceva che cedeva sia l'area perimetrale, sia l'immobile all'Amministrazione comunale, però alle condizioni che tutti gli atti di cessione eccetera fossero a carico di Noto, e l'Amministrazione – ed è su quello che loro hanno nicchiato, però alla fine hanno accettato – ha chiesto inoltre che per sei anni dalla chiusura lavori del piano attuativo, per sei anni Noto avesse in carico la manutenzione, sistemasse il manufatto e tenesse per sei anni la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile.

Per cui, a queste condizioni, l'Amministrazione ha accettato e ha sottoscritto la convenzione con questo iter praticamente.

ALBONICO (Consigliere):

Noi siamo contenti se si acquisisce quella Cappelletta, anche perché ti ho chiamato, ma quando c'era stato il contatto alla fine con le suore, con il monastero c'eravamo stupiti di essere additati come quelli che non volevano l'acquisizione della cappella. Sentirci dire che le Minoranze erano contrarie.

Da lì ho sorriso e ti ho detto come è stata la storia di quella cappelletta, e cosa voleva dire quell'immagine. Pirovano è diventato Sindaco con Tradizione e Rinnovamento, dove io ero nella lista, con il simbolo dove c'era raffigurata la Cappelletta di cui stiamo parlando.

Marilinda ci si è candidata al mandato dopo, e poi insieme a me sempre con quel simbolo. Dario quel simbolo l'ha disegnato e l'ha stilizzato. E dico: le Minoranze contro?

Noi abbiamo un legame affettivo da grandatesi, ma l'abbiamo sempre considerato uno dei punti di riferimento.

Era il motivo che mi aveva portato a dirti: ma Alberto ce lo vogliono dare sostanzialmente gratis, portiamolo a casa, una volta che è nostro poi ne fai quello che vuoi. Nessuno ti vieta di tenerlo chiuso, però una volta che è di proprietà...

[intervento fuori microfono del Presidente]

ALBONICO (Consigliere):

Ma Alberto, per l'amor del cielo, nessuno te lo vieta, ma è una cosa talmente piccola che dico preferisco, da Consigliere comunale, pensare che entri nel patrimonio comunale, diventi nostro, ce lo teniamo, lo gestiamo come riterrà opportuno l'Amministrazione, ed evitiamo che finisca nel degrado, nel tempo. È qualcosa che comunque caratterizza la nostra area.

A noi faceva piacere. Pierangelo era rimasto colpito nel ricevere la telefonata e io ti ho chiamato. Poi abbiamo coinvolto Dario e anche lui dice: “Ma no, è impossibile, non si può”, e da lì è nata la mozione.

Sono contento se in un modo o nell'altro l'Amministrazione è riuscita a ottenerne la proprietà, a portarla a casa, ad acquisirla al patrimonio comunale. Quindi ben venga, siamo contenti, apprezziamo comunque il risultato.

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca.

LUCCA (Consigliere):

Grazie Presidente.

Vado ad illustrare la mozione.

PRESIDENTE:

Dario, questa premessa l'ho fatta proprio per dirti che visto...

LUCCA (Consigliere):

No Sindaco, io al suo giochino non ci sto più.

PRESIDENTE:

Ma non è un giochino Dario. È un dato di fatto.

LUCCA (Consigliere):

Allora, noi l'abbiamo presentata il 23 aprile, siamo a luglio, è inutile che qua si lavora e poi mi chiedete di ritirarle perché la bella figura la dovete fare voi.

PRESIDENTE:

Dario, la bella figura non la vuol fare nessuno.

LUCCA (Consigliere):

Voi la mozione, nonostante gli accordi subentrati dopo, la boccerete. Chi se ne frega.

Io alzerò la mano a favore, nonostante tutte le sue belle premesse che ha fatto, anche perché, e questo glielo dico, anche perché i colleghi Consiglieri dell'altra Opposizione ne sono informati, abbiamo avuto delle corrispondenze con le monache, e io dalle monache ci voglio ritornare con la notizia che il gruppo consiliare di Maggioranza ha votato contro.

Perché se no a voi non vi cambia niente. Anche se avete già risolto tutto, e la cosa non può che farci piacere, è inutile che alle suore andate a dire: “Ah, sono i brutti e cattivi Consiglieri di Minoranza che non vogliono questa cosa”. No! Assolutamente no.

Perciò votate a favore e la chiudiamo qua. Votate contro? Io non la ritiro. Loro non so cosa faranno, ma io non la ritiro, votate contro e dirò alle suore che avete raggiunto tutti gli accordi con il Noto, la Nota, la suora e la sorella, però alla mozione arrivata ufficialmente in Consiglio comunale il 22 di luglio la Maggioranza consiliare ha votato contro.

Vado a leggerla, Presidente.

PRESIDENTE:

No, un appunto, perché siccome è già stato detto due volte, voglio chiarire questo aspetto.

Allora, quando il consigliere Albonico mi ha detto che gli avevano riferito così, io questa cosa non l'ho lasciata cadere, per cui sono andato a chiarirmi con i diretti interessati.

[intervento fuori microfono del consigliere Albonico: “[inc.] riferito a lui”]

PRESIDENTE:

No, no, ma io non dico niente. Io sono andato a parlare con i diretti interessati perché volevo capire che cosa era avvenuto, e loro... Io ho detto direttamente che mi era pervenuta questa cosa da un Consigliere, e loro mi hanno esplicitato che probabilmente...

[intervento fuori microfono del consigliere Albonico: “Hai capito male”]

PRESIDENTE:

No, non si erano espressi in modo corretto. Però con me sono venuti a dirmi queste cose. Okay?

[intervento fuori microfono del consigliere Albonico: “Quindi c’è stato un qui pro quo tra le suore e Pierangelo...”]

[intervento fuori microfono del Presidente: “Io non metto in dubbio quello che dice Pierangelo perché non ero presente”]

ALBONICO (Consigliere):

Come gruppo consiliare noi a prescindere da tutto, prendersi i meriti o no è poco rilevante per noi per come la pensiamo, quindi a noi che soddisfa è il risultato ottenuto. È in linea con le nostre aspettative, e quindi per me non ha senso discutere più della mozione.

Se è stata recepita prima che venisse discussa... Sì, non ci fa piacere che i tempi si dilatino in questo modo, però alla fine il risultato soddisfa tutti, quindi noi apprezziamo il risultato. Va bene così per noi.

LUCCA (Consigliere):

A voi va bene così. Auspico che almeno, visto che chiedo il voto, e l'avete sottoscritta, votiate a favore. Anche perché voi con le suore o con gli ingegneri delle suore ci parlate. Io a differenza di voi non ci parlo, ma ci scrivo. Le suore mi rispondono e perciò è tutto scritto.

“Premesso che i monumenti storici di Grandate appartengono alla storia del paese e alla comunità, e che il ruolo dell'Amministrazione comunale è anche quello di tutelarli e valorizzarli tramite interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria, appreso che la storica cappelletta...”

Sì, voi delle dogane eravate interessati, della Cappelletta no. Bon.

[interventi fuori microfono]

LUCCA (Consigliere):

Lo farò sapere alla suora che Cattaneo, Ferrario...

“Appreso che la storica cappelletta...”

PRESIDENTE:

Dario, mi dispiace ma vedo che non c'è il numero legale per la discussione.

LUCCA (Consigliere):

No, il numero legale lo deve accertare la Segretaria con l'appello.

PRESIDENTE:

Chiedo al Segretario di verificare il numero legale.

LUCCA (Consigliere):

Comunque siete una cosa più che vergognosa, secondo me.

SEGRETARIO COMUNALE:

Faccio l'appello.

LUCCA (Consigliere):

Più che vergognosa siete.

Va be', la deve rimettere all'ordine del giorno, non è che sparisce così. Al prossimo Consiglio ritorna. Anzi non gli ridò neanche più la cartelletta.

SEGRETARIO COMUNALE:

Peverelli Alberto, presente; Sala Marilinda, presente; Berardinelli Alessandro, presente; Cattaneo Davide, assente; Ferrario Fabio, assente; Piatti Matteo, assente; Sampietro Giovanni, assente; Vergani Elisa, assente; Albonico Alan, presente; Pirovano Pierangelo, presente; Lucca Dario, presente.

LUCCA (Consigliere):

Domani gli scrivo io la e-mail alla suora. Fammi fare la foto di chi se n'è andato. Io non devo chiedere il permesso a nessuno per fare la foto.

SEGRETARIO COMUNALE:

Manca il numero legale.

PRESIDENTE:

Manca il numero legale, la seduta è chiusa.

[intervento fuori microfono del consigliere Lucca: “Si rinvia la prossimo Consiglio”]

[interventi fuori microfono]

[intervento fuori microfono del consigliere Albonico: “Dario, io l'unica cosa oche sono contento è che la portiamo a casa, poi... Per fortuna che hanno capito dove è sbagliato”]

[interventi fuori microfono]

Il Presidente del Consiglio dichiara chiusa la seduta alle ore del 30 luglio 2026.